QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 20 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 301
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-900, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 500 (dir. fisso addizionale L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea. - Echi spettacoli L. 300 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/37710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3000, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

CAUTI COMUNICATI CONCLUSIVI DELLA CONFERENZA ATLANTICA DI BRUXELLES

# Raggiunta l'intesa sul riarmo della Germania le trattative proseguiranno col governo tedesco

*"Le decisioni prese hanno solo lo scopo di mantenere e consolidare la pace,, - Costituito un ufficio comune per la produzione bellica europea con a capo l'americano William L. Batt - Su quali forze ed in quale modo si eserciterà il comando di Eisenhower - Approvato il testo di risposta alla Russia circa la conferenza a quattro*

*(Dal nostro inviato speciale)*
Bruxelles, 19 dicembre.

Un comandante supremo americano, che condusse gli eserciti alleati dalle coste della Bretagna al cuore della Germania, dovrà unirsi a un supremo coordinatore economico, pure americano, per organizzare le forze immense e disperse, potremmo dire anarchiche, dell'Europa occidentale. La nomina di Eisenhower è stata consacrata oggi dalla firma dei ventiquattro ministri degli Esteri e della Difesa del Patto Atlantico. Invece il coordinatore della produzione bellica europea è una figura nuova che comincia a delinearsi nella vita del nostro continente. Ma l'uno e l'altro sono necessari se vogliamo conservare l'appoggio degli Stati Uniti e portare un contributo effettivo allo sforzo di difesa di fronte alla minaccia sovietica.

Acheson, nella sua dichiarazione di stamane, ha proposto la nomina di un direttore della produzione bellica per l'Europa, e il portavoce del Consiglio atlantico ha lasciato intendere chiaramente che si tratterà di un americano. Questo è il fatto nuovo della giornata e di tutta la conferenza. Ma la cronaca offre oggi diversi elementi: chiari, alcuni, e facilmente afferrabili, altri meno decisi ed esatti. Cominciamo dalle cose chiare e precise e cioè dal comunicato ufficiale che traduciamo integralmente:

## Provvedimenti esecutivi

«Su raccomandazione del Comitato di difesa il Consiglio dell'Atlantico ha definito oggi i provvedimenti esecutivi che erano stati decisi di massima nel mese di settembre per la costituzione in Europa di una forza unificata sotto un comando ed un controllo unico e composta da effettivi forniti dai governi dei Paesi partecipanti.

«Il Consiglio è stato unanime ieri nel domandare al presidente degli Stati Uniti di mettere a sua disposizione il generale d'armata Eisenhower per esercitare le funzioni di comandante supremo. Avendo ricevuto stamane un messaggio dal Presidente degli Stati Uniti che metteva a sua disposizione il generale Eisenhower, il Consiglio ha proceduto alla nomina. All'inizio dell'anno prossimo il generale Eisenhower assumerà il suo comando in Europa. L'istruzione delle unità messe sotto il suo comando e il raggruppamento di esse in una efficace forza di difesa unificata avverranno sotto il suo controllo. Il generale Eisenhower sarà assistito da uno stato maggiore internazionale composto da ufficiali appartenenti ai Paesi partecipanti alla forza unificata.

«Desideroso di semplificare la struttura dell'organizzazione atlantica e di renderla così più efficiente, il Consiglio ha demandato al Consiglio dei sostituti di prendere i provvedimenti necessari in questo senso. In quest'ordine di idee il Comitato di difesa, durante la riunione del 18 dicembre, ha già costituito un ufficio di produzione per la difesa fornito di maggiori poteri in confronto al Comitato di armamento che esso sostituisce. L'ufficio ha il compito di facilitare l'impiego delle risorse industriali esistenti per il comune beneficio.

«Inoltre il Consiglio ha constatata l'unità di vedute dei suoi membri sul contributo che la Germania può arrecare alla difesa comune. Questo contributo avrebbe come risultato quello di rinforzare la difesa dell'Europa senza modificare in nulla il carattere puramente difensivo dell'organizzazione atlantica. Il Consiglio ha invitato i governi degli Stati Uniti, di Francia e del Regno Unito a continuare l'esame del problema con il governo della Repubblica federale tedesca.

«Le decisioni che sono state prese e i provvedimenti che sono prospettati hanno soltanto lo scopo di mantenere e consolidare la pace. Gli Stati firmatari del Patto Atlantico sono decisi a perseverare in questa via finchè la pace non sia assicurata».

## Vasti poteri

Cerchiamo ora di completare il comunicato con qualche altra informazione. Quali truppe comanderà Eisenhower? Le truppe che ogni Paese atlantico metterà a sua disposizione come contributo alla forza unificata, e prima di tutto le truppe di occupazione in Germania, americane, inglesi e francesi, e le eventuali forze tedesche, ossia finora sette od otto divisioni. Anche le truppe italiane operative saranno ai suoi ordini e così pure quelle degli altri Paesi alleati nei tre settori terrestri e nei due marittimi, da Capo Nord a Trieste, dall'Islanda al Canale di Sicilia. Il comandante supremo coordinerà l'addestramento, unificherà possibilmente i regolamenti, l'equipaggiamento e l'armamento delle forze unificate. Non avrà poteri disciplinari, ma terrà rapporti diretti con gli Stati Maggiori nazionali. Nel suo comando potranno forse essere compresi ufficiali tedeschi se il governo di Bonn potrà trovare una formula di accordo con gli alleati per il riarmo di un certo numero di unità germaniche. Non è mai accaduto, in tempo di pace, che un generale assumesse poteri così estesi per eserciti di diverse nazionalità e su fronti tanto grandi, e purtroppo, dobbiamo aggiungerlo, con forze tanto esigue.

Il dibattito di oggi, al Consiglio atlantico, è stato piuttosto sbrigativo: Acheson, sebbene cordialissimo, era un po' secco ed asciutto, assillato forse dalle preoccupazioni che gli vengono dalle ostilità degli oppositori interni. Nel suo discorso il Segretario di Stato ha sottolineato che l'Europa deve fare di più, che le forze atlantiche devono essere aumentate essendo inadeguate alla difesa. Poi ha ricordato quanto l'America va facendo specialmente per coordinare il proprio sforzo economico, e qui ha avanzato la proposta di un Eisenhower economico, come già si comincia a chiamarlo. Questo coordinatore presiederà il comitato per la produzione costituito oggi. A tarda sera si è poi saputo che è stato scelto nella persona di William L. Batt, attuale capo della missione Eca in Gran Bretagna ed ex-presidente di una fabbrica di cuscinetti a sfere.

## Moderazione

Gli altri interventi hanno avuto minor peso. Il francese Moch, che già ieri aveva proposto la nomina di Eisenhower, anche oggi è stato pronto e caldissimo nell'appoggiare Acheson. Bevin ha dichiarato che l'Inghilterra darà alla forza unificata quanto ha di meglio. E Sforza fra le altre cose ha detto: «Due problemi come quelli della Russia e della Germania non possono essere risolti mediante espedienti diplomatici o militari. Noi non ci saremo veramente assicurati contro eventuali disegni aggressivi se non avremo il concorso della Germania, e tale concorso non lo otterremo se non riusciremo a mostrare ai tedeschi un'Europa occidentale che si imponga al loro rispetto per qualcosa di molto più grande e più forte della sola Germania».

E' sembrato ad alcune delegazioni che il dibattito venisse chiuso piuttosto frettolosamente. Rispondendo alle preoccupazioni avanzate da più parti, anche da parte italiana, il delegato degli Stati Uniti ha assicurato che il problema delle materie prime non sarà risolto su una base tripartita, cioè tra Francia, Stati Uniti e Inghilterra, lasciando fuori gli altri. Ma i dubbi non sono stati dissipati, mentre la questione è stata deferita ai sostituti, come succede ogni volta che il Consiglio si trova di fronte a un serio ostacolo.

Veniamo ora ai fatti meno chiari e meno esattamente definibili, o piuttosto alle impressioni e quasi alle sfumature che sono poi tanta parte della vita politica. La tendenza generale della conferenza di Bruxelles è stata verso la moderazione, e non ci fermeremo ad esaminare se si tratta di una mossa tattica o di un fatto sostanziale. Nel comunicato manca qualunque punta aggressiva e perfino polemica. Il principio del riarmo tedesco è presentato senza ostentazioni, sottolineando ancora una volta il carattere difensivo del Patto. Il comunicato di Londra del maggio scorso era redatto in termini assai più decisi; ma a Londra l'organizzazione dell'alleanza era appena delineata, mentre ora essa prende forma precisa con la nomina di Eisenhower, che significa un impegno grave e solenne dell'America. Quella della primavera scorsa era una guerra politica: oggi la lotta, per fortuna su altri teatri, è già passata a una fase combattuta. Così a una maggiore prudenza di linguaggio si accompagna una maggiore decisione nelle azioni.

Si è voluto evitare, per riguardo agli europei, e specialmente agli inquieti francesi, qualunque frase violenta, tanto più che lo stato della mobilitazione americana non permette, per alcuni mesi ancora, l'invio di nuove truppe degli Stati Uniti in Europa. Ma questo fatto non rende più urgente la necessità del contributo tedesco?

Stasera i tre — Acheson, Bevin e Schuman — si sono riuniti al Ministero degli Esteri belga per esaminare il problema delle trattative da una parte con Adenauer e dall'altra con la Russia sulla stessa questione, praticamente, del riarmo tedesco. L'America vuole andare incontro alla domanda germanica di parità militare con gli Occidentali, ed è poco incline a parlare con la Russia. L'Inghilterra segue, con una certa moderazione, gli Stati Uniti. La Francia, invece, rifiuta ogni nuova concessione alla Germania e vuole impegnare una conversazione con la Russia.

## Incontro a tre

Acheson si è preoccupato di evitare, ad ogni costo, una incrinatura nel fronte occidentale, e perciò non ha fatto [illegible] favorevole alle richieste tedesche, e ha approvato i termini cautissimi del comunicato finale. Era il modo migliore per rendere vana la manovra e l'intimidazione sovietica. Ma nell'intimità dell'incontro a tre, stasera, il rappresentante americano è stato più franco, e certamente ha manifestato il suo scetticismo sulle probabilità di intesa con l'U.R.S.S. e constatato la necessità del riarmo tedesco. Lasceremo da parte la questione della conferenza a quattro con la Russia, che appartiene a un incerto futuro; diremo soltanto che il riarmo tedesco si farà, seppure con una certa lentezza.

Il breve comunicato diramato dai tre stanotte dopo la loro conferenza dice:

«I tre ministri hanno autorizzato i loro alti commissari in Germania a continuare, attraverso consultazioni con il Governo della Repubblica federale, l'esame del problema del contributo tedesco allo sforzo comune di difesa sulla base delle proposte del Consiglio atlantico e così pure il problema della modificazione del presente regime di occupazione che potrebbe logicamente derivare da un contributo effettivo tedesco».

C'è dunque una promessa di attenuare ancora le ultime limitazioni alla sovranità della Repubblica federale come compenso a un contributo militare. E il piano degli atlantici non viene presentato a Bonn come un'offerta rigida. Si tratta di vedere fino a che punto i francesi seguiranno gli americani nelle loro disposizioni favorevoli a un compromesso con Bonn.

**Domenico Bartoli**

# Truman decide l'invio di nuove truppe in Europa

*Per la conferenza con la Russia gli alleati domandano una discussione generale dei problemi europei ed asiatici*

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

*L'accordo di Bruxelles era appena firmato che Truman, dopo un colloquio telefonico con Acheson, ha nominato Eisenhower a comandante supremo dell'esercito internazionale. I suoi poteri saranno vastissimi; eguali a quelli di Mac Arthur in Estremo Oriente, precisò più tardi alla conferenza stampa il Presidente.*

## Armare l'Europa

*Il Generale è atteso alla Casa Bianca nei prossimi giorni per discutere col Presidente e i suoi consiglieri i problemi più urgenti della sua carica: come aiutare gli europei a fornire all'esercito comune unità efficienti e bene armate; come fronteggiare l'iniziale periodo dei prossimi mesi quando l'esercito internazionale esisterà solo sulla carta mentre i Sovieti sono in condizione di mettere in pratica le loro minacce; come far armare rapidamente in Europa almeno una parte delle divisioni americane promesse in settembre dal Presidente ed infine come convincere i tedeschi a partecipare alla difesa dell'Europa.*

*Ai primi di gennaio Eisenhower sarà in Francia, nel frattempo si saranno scelti la sede e gli uomini del suo comando internazionale; per ora ha già designato a suo capo di Stato Maggiore il generale Alfred Gruenther, che fu capo di Stato Maggiore della quinta armata in Italia col generale Clark e che Eisenhower ha scelto perchè è il più brillante e geniale stratega del Pentagono.*

*Truman ha assicurato che Eisenhower ed il suo Comando saranno seguiti da quante più truppe sarà possibile provvedere e che partiranno per l'Europa appena pronte. «Non lo saranno però prima della primavera — si dice al Pentagono. — Ma, intanto, le precederanno alcuni preziosi contingenti-chiave: unità di carri armati, caccia, bombardieri e bombardieri leggeri, e sarà accelerato "il moto" del rifornimento agli alleati di materiali bellici essenziali». Nel frattempo Eisenhower avrà negoziato con ognuno dei governi alleati gli accordi bilaterali per mettere sotto il suo comando i contingenti nazionali e per coordinare il suo comando supremo con gli altri Stati Maggiori.*

*Tutto sommato, si dice, anche se le truppe americane fossero già disponibili, l'esercito internazionale non potrebbe essere pronto prima di primavera, ed è impossibile che i primi reparti tedeschi siano disponibili prima di 18 mesi; sicchè anche la reazione sovietica, semmai si manifesterà non può temersi immediatamente.*

## Negoziare con Mosca

*Il problema grosso, ora, è quello di superare il malcontento tedesco per le limitazioni imposte al loro contributo. Superato questo problema, quando l'esercito continentale sarà stato formato, si potrà negoziare colla Russia in migliori condizioni ed i tedeschi non avranno più la errata impressione di poter dettare le proprie volontà ad una Europa incapace di difendersi senza il loro contributo.*

*Politicamente, però, l'ostacolo maggiore è quello di stabilire una politica comune verso la Russia dopo la sua richiesta di una conferenza a quattro. Gli americani temono che se la conferenza venisse indetta la Russia ne profitterebbe per attuare una politica di lusinghe proponendo, per esempio, la unificazione della Germania ed elezioni libere in tutte le zone e nella speranza di distogliere Bonn dall'alleanza atlantica ed allontanare i franco-inglesi dai piani americani.*

*Gli americani temono anche che i francesi diano all'accordo di Bruxelles un'interpretazione diversa dalla loro.*

*Al Dipartimento di Stato si è ansiosi di dissipare immediatamente eventuali cause di disaccordo e si spera di essere riusciti nell'incontro di oggi fra Acheson, Bevin e Schuman, nel quale, secondo i piani americani, dovrebbe prevalere il principio di subordinare l'accettazione di una conferenza quadripartita al preciso impegno del Governo sovietico di dare preventive ed esaurienti indicazioni sulle sue vedute e sulle sue proposte di soluzione, non solo sui problemi europei ma anche per quelli asiatici. Solo a tale condizione l'Occidente potrebbe avviarsi con relativa sicurezza sulla sdrucciolevole via delle conversazioni.*

*In ogni caso però l'organizzazione della alleanza difensiva deve essere completata senza troppo sopravalutare nè le minacce sovietiche nè quelle tedesche. Ed il mezzo migliore per farla proseguire, si insiste a Washington, è quello di mobilitare il potenziale bellico industriale di tutti gli alleati.*

*Alla conferenza stampa Truman ha difeso energicamente Acheson dalle accuse dei repubblicani, dichiarando esplicitamente di non pensare affatto a sostituirlo perchè, disse, «solo il comunismo e non il nostro Paese guadagnerebbe dal suo allontanamento». La opposizione repubblicana insiste però nella offensiva, centrando ora i suoi attacchi sulla richiesta di riesaminare ed approvare i nuovi impegni sottoscritti da Acheson a Bruxelles. Essi violerebbero il mandato dato diciotto mesi fa dal Congresso al Governo per il riarmo dell'Europa; allora non si era parlato dell'invio oltremare di truppe americane. In questo nuovo attacco è facile riconoscere uno sviluppo della rinata tendenza isolazionista, come dice Walter Lippmann in un secondo articolo sulla New York Herald Tribune.*

**Gino Tomajuoli**

## Dichiarazioni d'Eisenhower

**Il comandante supremo dell'Esercito interalleato giungerà in Europa ai primi di gennaio**

St. Louis, 19 dicembre.

(A. P.) - Il gen. Eisenhower ha dichiarato oggi che conta di partire per l'Europa il 1° gennaio per gettare le basi del suo nuovo lavoro quale comandante supremo dell'esercito interalleato. Ha aggiunto che porterà con sè il gen. Alfred Gruenther, il quale attualmente presta servizio presso l'ufficio piani e operazioni dell'esercito americano. Il neo-comandante supremo ha reso noto il suo programma per l'immediato futuro nel corso di una conferenza-stampa straordinaria tenuta a St. Louis durante una sosta del viaggio per Denver, dove trascorrerà le feste natalizie. Il Generale aveva un'aria molto grave mentre parlava con i giornalisti. Un *foto-reporter* lo ha invitato a sorridere, ma il Generale si è rifiutato dicendo: «C'è poco da ridere in questi tempi». Ai giornalisti Eisenhower ha detto: «La pace internazionale è l'unico importante problema dei nostri giorni». Dopo aver sottolineato che lo scopo dell'esercito internazionale varato a Bruxelles è quello di mantenere la pace, in risposta ad una domanda Eisenhower ha detto: «Naturalmente io spero che la pace possa essere mantenuta, ma non è una cosa facile, nè un obiettivo che si potrà raggiungere rapidamente. Si tratta di una nuova grandissima responsabilità. Questo dovrebbe essere un periodo di studio, di esame di coscienza, di sacrifici. La parola del giorno in tutta l'America dovrebbe essere DOVERE per tutti noi».

Eisenhower ha aggiunto che per assumere la nuova carica avrà una licenza illimitata dalla Columbia University, di cui è presidente. Prima di partire per l'Europa passerà naturalmente per Washington per consultarsi col Presidente e con i membri del Governo. In Europa si ripromette d'incontrarsi col maggior numero possibile di persone responsabili, allo scopo di rendersi conto se esiste realmente la unità di intenti e di propositi nel considerare la situazione.

Il generale Eisenhower ha osservato a questo riguardo: «Soltanto rimanendo uniti potremo essere certi di conservare gli ideali e i principi per i quali vogliamo vivere». Eisenhower ha aggiunto che dopo essersi reso conto in Europa delle linee generali della situazione europea, farà ritorno per breve tempo negli Stati Uniti e quindi ripartirà nuovamente per l'Europa «allo scopo di ottenere la concreta esecuzione degli accordi raggiunti sul piano politico». Il neo-comandante atlantico ha detto di non sapere ancora con esattezza dove avrà sede il suo quartier generale europeo ed ha accennato al riguardo alla possibilità che la località prescelta sia Versaglia oppure Fontainebleau.

## L'invio della nota

Bruxelles, 19 dicembre.

I tre Ministri degli Esteri occidentali riunitisi stasera a Bruxelles hanno approvato il testo della loro risposta alla nota sovietica che proponeva una conferenza a quattro sulla Germania. I «Tre Grandi», Acheson, Bevin e Schuman hanno dato istruzioni per l'invio della nota di risposta a Mosca.

## Quante truppe americane sono oggi in Europa

Washington, 19 dicembre.

Si afferma che il numero dei soldati americani attualmente di stanza in Europa si eleva a centomila. Secondo informazioni ottenute recentemente a Washington, da cinque a dieci nuove divisioni americane verrebbero inviate in Europa nel quadro di un programma a lunga scadenza.

Acheson, Bevin e Schuman, al termine della riunione a tre (Telefoto)

# Il "memorandum,, italiano sull'incremento della difesa

Consegna del documento a Dayton - Tre punti base: investimenti civili, riarmo accelerato, commesse industriali - La somma messa a disposizione dal governo sarebbe di 150 miliardi

Roma, 19 dicembre.

Questa mattina in una sala del Ministero del Tesoro il ministro Pella ha consegnato ufficialmente al signor Dayton l'atteso «memorandum» italiano sullo sforzo che il nostro Paese ritiene possibile sostenere ai fini dell'incremento della difesa. E' un documento di sessanta pagine scritte in inglese, che il nostro consigliere a Washington, dott. Ortona, ha letto nel corso di una riunione straordinaria del Comitato misto italo-americano. Oltre a Pella ed a Dayton, erano presenti da parte italiana i sottosegretari Malvestiti e Bovetti e l'ambasciatore Tarchiani; da parte americana i signori Jacobs Mallen e Ebcholtz.

## La condizione essenziale

Terminata la lettura, Pella ha proceduto alla consegna formale ed il signor Dayton ha espresso «il suo compiacimento e quello della missione E.C.A. per l'impostazione chiara, esauriente e concreta del documento, che sarà rapidamente studiato dal rappresentanti americani», ed inoltre ha dato atto, sempre stando ai comunicati ufficiali, «del validissimo contributo fin qui fornito dal Comitato misto italo-americano alla soluzione dei problemi in discussione».

Il «memorandum» fissa anzitutto questi tre punti: 1) mantenimento del volume complessivo degli investimenti civili quale esigenza di difesa interna; 2) attuazione del piano di armamento con la massima celerità consentita dai tempi tecnici; 3) assegnazione all'Italia di commesse che le consentano di aumentare il proprio contributo allo sforzo comune e di utilizzare le proprie risorse in fatto di attrezzature industriali e di mano d'opera.

Fermi i tre punti indicati, il documento contiene una chiara esposizione panoramica della situazione italiana nei vari aspetti economici: moneta e finanza, capacità produttiva, disponibilità di mano d'opera, ecc., e per ciascuno di essi viene indicato il limite dello sforzo che l'Italia può sopportare, oltre che la misura del contributo americano, che in uno di essi appare necessario.

Dayton si è impegnato a rispondere sollecitamente per la parte che riguarda il contributo americano: da parte nostra gli indici sono stati forniti tenendo di mira la condizione essenziale di scongiurare lo slittamento della moneta, come conseguenza della immissione sul mercato di un volume addizionale di energia monetaria. In altri termini, il Comitato ha studiato quale sarebbe per conseguenza l'aumento di domanda di merci, e in quale settore si produrrebbe: per farvi fronte chiede la sollecita disponibilità di una adeguata massa di beni di consumo e di materie prime. In queste condizioni, ed impegnandosi il Governo ad un'oculata politica nel settore economico e creditizio, la lievitazione della moneta potrebbe venire evitata.

E' evidente per altro che la nuova situazione si ripercuoterebbe sull'assetto del bilancio statale. A questo proposito il sottosegretario Malvestiti ha esplicitamente ammesso che «il disavanzo sarà maggiore delle spese di emergenza e delle maggiori spese votate dal Parlamento nell'esercizio in corso. E credo — ha aggiunto — che tuttavia sia destinato a superare i risultati conseguiti nell'esercizio precedente. La saldezza della lira non ne sarà danneggiata, ed il disavanzo stesso deve essere considerato in relazione ed in proporzione a tutti gli altri fattori: al fatto, per esempio, che quest'anno il reddito nazionale lordo è aumentato di 500 miliardi».

## Un duplice sforzo

Ora sarebbe il caso di dare delle cifre, ma quelle ufficiali non sono state rese note. Si parla comunque di un duplice tipo di sforzo, cioè di somme destinate all'incremento del riarmo e di somme assegnate al finanziamento e pre-finanziamento del ciclo produttivo delle commesse. Per le spese del primo tipo si parla di circa 250 miliardi (100 in più dei 150 previsti), suddivisi in tre successivi esercizi; per le spese di secondo tipo — finanziamento delle commesse — le previsioni si aggirerebbero sui duecento miliardi, un decimo dei quali riservato al pre-finanziamento. Circa la suddivisione in esercizi delle spese per il riarmo si conferma per altro che il governo chiederà la delega legislativa perchè il ministro del Tesoro possa erogare, in tempo minore del previsto, secondo le esigenze, la somma stanziata.

A complemento della riunione del comitato misto e dei colloqui Pella-Dayton si sono avuti oggi conversazioni ed incontri fra l'ambasciatore Tarchiani e De Gasperi, lo stesso Tarchiani e il ministro Togni e poi ancora De Gasperi con il ministro Campilli. La prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà dedicata, come è stato già annunciato, all'esame della situazione economico-finanziaria e non è perciò improbabile che in quell'occasione saranno comunicate ufficialmente le cifre degli impegni. Del resto sarà allora di ritorno anche il ministro Sforza, che dovrà riferire sui risultati di Bruxelles, cosicchè la riunione avrà carattere di particolare importanza.

Il dibattito parlamentare sulla politica estera sarà invece probabilmente rinviato. Lo stesso Nenni ha chiesto in una lettera al presidente della commissione degli Esteri, on. Ambrosini, che Sforza, per il momento, si presenti a riferire alla commissione e che in un secondo tempo il governo faccia alla Camera una comunicazione sui risultati della riunione di Bruxelles: e ciò fa prevedere che il dibattito in Assemblea non si avrà che a gennaio.

v. g.

## Domani i metallurgici in sciopero generale

Roma, 19 dicembre.

La segreteria nazionale della F.I.O.M. comunica che «non essendo intervenuto alcun nuovo elemento che indichi la possibilità di una rapida, soddisfacente soluzione delle vertenze in corso nei diversi complessi metalmeccanici minacciati di smobilitazione», ha deciso che lo sciopero generale nazionale di solidarietà dei metallurgici venga effettuato giovedì 21, dalle 14 alle ore 18, con l'unica esclusione del personale strettamente indispensabile per evitare danni agli impianti delle lavorazioni a fuoco continuo.

La Federazione lavoratori metalmeccanici, aderente alla C.I.S.L., come già annunziato nei giorni scorsi, non parteciperà allo sciopero. Per quanto riguarda la U.I.L., si apprende che la questione verrà esaminata domattina dall'esecutivo, già convocato per discutere in merito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri relative all'inasprimento delle pene per i reati di sabotaggio.

Domattina riprendono le trattative tra industriali e lavoratori sull'indennità di contingenza e le commissioni interne. Le trattative non dovrebbero essere molto laboriose, giacchè i problemi più ardui dei licenziamenti individuali e delle rivalutazioni salariali, che inceppavano le trattative dirette tra le Confederazioni, sono stati risolti

MOSCA DI FRONTE AL RIARMO TEDESCO

# Allo studio una protesta degli otto paesi satelliti?

Il viaggio di Pieck a Varsavia dovrebbe rendere più saldi i vincoli fra i due vicini

*(Dal nostro corrispondente)*
Stoccolma, 19 dicembre.

Il viaggio del presidente Pieck a Varsavia, dove è stato ricevuto da Bierut e dal maresciallo Rokossowsky, dovrebbe servire — secondo le informazioni ricevute in questi circoli — a rendere più saldi i vincoli militari ed economici tra la Germania orientale da una parte e la Polonia e gli altri Stati vassalli della Russia dall'altra. Questa informazione merita senz'altro credito mentre, pur essendo plausibili, vanno riportate con riserva le voci su una conferenza che sarebbe in corso a Varsavia, oltre che fra Bierut, Pieck e Rokossowsky (quest'ultimo come rappresentante dell'Unione Sovietica), anche fra gli altri esponenti delle nazioni satelliti della Russia.

Ma è molto probabile che sia esatta l'informazione secondo la quale sarebbe allo studio una nota di protesta comune che verrebbe inviata alle nazioni occidentali dagli stessi otto ministri degli esteri che firmarono la dichiarazione di Praga (elaborata, come si ricorderà, sotto il controllo di Molotov) a proposito del problema tedesco. Questa nota, oltre che per protestare contro il riarmo della Germania occidentale, dovrebbe servire a dichiarare superate le proposte di Praga, il che potrebbe far abortire i progetto della conferenza fra i quattro ministri degli esteri che fu proposta dalla Russia circa un mese fa e che è stata accettata in linea di massima dagli occidentali.

Il riarmo tedesco viene indubbiamente a costituire un fatto nuovo che modifica la precedente situazione: ma non è necessariamente detto — si afferma in questi circoli — che debba portare al fallimento delle appena abbozzate trattative fra sovietici ed occidentali. Anzi, com'è avvenuto tutte le volte che la Russia si è vista opporre una linea di condotta realistica e risoluta, il riarmo tedesco potrebbe convincere il Cremlino della necessità di un compromesso sul problema della Germania. Ma — ripetiamolo, queste sono supposizioni basate su due sicuri dati di fatto: il viaggio di Pieck a Varsavia e l'esasperata reazione dei giornali sovietici e di quelli di tutti i paesi vassalli della Russia al riarmo tedesco. Non si esagera dicendo che nessun altro avvenimento degli ultimi anni ha mai tanto impressionato i governi di tutti i paesi al di là della cortina di ferro quanto la rinascita della Wehrmacht e della Luftwaffe.

Intanto la stampa sovietica continua a polemizzare con gli occidentali per le decisioni prese a Washington e a Bruxelles. «Nessuno minaccia o intende minacciare la sicurezza degli Stati Uniti e dei suoi alleati — scrive la *Pravda* nel suo odierno editoriale dedicato alle misure di emergenza annunciate da Truman. — ma gli americani si comportano come se il loro territorio stesse per essere invaso da un momento all'altro da una armata nemica o come se una flotta aerea fosse già in volo per andare a distruggere le città degli Stati Uniti. In realtà sono i soldati americani che stanno combattendo in Corea, mentre le squadriglie aeree degli Stati Uniti continuamente violano la sovranità di un alleato dell'Unione Sovietica: la Cina. Ecco perchè le misure di emergenza proclamate da Truman confermano che i governanti americani si stanno facendo travolgere da un pericolosissimo isterismo bellico. Il vero scopo di queste misure è di sopprimere le libertà democratiche del popolo americano e di dare mano libera ai capitalisti di Wall Street per la corsa agli armamenti. Truman sta fedelmente modellando la sua politica su quella di Hitler, perchè anche il *führer* iniziò i preparativi bellici con lo *slogan* «preferiamo i cannoni al burro». Ma è bene che il presidente degli Stati Uniti, il quale ha proclamato lo stato di emergenza economica non perchè seriamente creda a una minaccia contro l'America ma perchè vuole salvare il suo governo dalla catastrofica avventura — militare e politica — in cui si è cacciato in Corea, è bene che egli sappia che chi cavalca una tigre non può più scendere e che egli ricordi quali conseguenze ebbe per Hitler la politica iniziata con la corsa agli armamenti e con lo *slogan* «preferiamo i cannoni al burro».

e. a.

# CRONACA CITTADINA

*Le dimissioni dell'ex-vice-sindaco comunicate al Consiglio comunale*

## Le accuse dell'on. Casalini suscitano violente proteste

*Un o. d. g. di deplorazione votato con 5 sole astensioni dopo una movimentata seduta - Aumentata l'imposta consumo su luce e gas*

Mancano pochi minuti alle dieci quando il sindaco apre la seduta del Consiglio comunale. Il numero legale non è ancora raggiunto e, mentre si attende, si dà lettura di alcune interrogazioni: una del cons. Chiarloni sulla necessità di adibire a stazione di autopullman lo spiazzo nelle vicinanze di Porta Susa; un'altra del cons. Peyron che sollecita l'asfaltatura di un tratto di strada che permetta l'accesso alle casermette di borgo San Paolo; una terza dell'avvocato Cravero sul contributo richiesto dalla società Acque potabili agli utenti per la posa delle condutture in zone periferiche. Ritiene, l'avv. Cravero, che in certi casi tale contributo sia inghustificato.

### « Pressioni estranee »

Raggiunto, alle 22,15, il numero legale, il sindaco annuncia le dimissioni dell'on. Casalini da consigliere comunale. Terminata la lettura della lunga lettera, viene presentato un ordine del giorno firmato fra gli altri dall'ing. Canova, dall'amm. Marenco di Moriondo e dall'avv. Zini: con esso si prende atto delle dimissioni, si deplora la motivazione addotta dall'on. Casalini, si conferma e si approva l'operato della commissione d'inchiesta, e si chiede che si tuteli con ogni mezzo la dignità e la serietà di quell'organismo. Il sindaco apre immediatamente la discussione.

Annuncia subito l'assessore Bertero che il P.l.i. si asterrà da qualsiasi voto in merito, non avendo potuto occuparsi tempestivamente della questione. L'assessore Bonifetto (p.s.u.) invita il sindaco a rinviare la discussione, tanto più che le dimissioni non sono iscritte all'ordine del giorno. Interviene il prof. Grosso (d.c.), il quale insorge vibratamente contro il metodo adottato dall'on. Casalini. « Il Consiglio comunale non può lasciarsi insultare impunemente. L'accusato parla di pressioni estranee sulla commissione d'inchiesta, afferma che il presidente della commissione stessa, e perfino il sindaco, gli diedero ampie assicurazioni durante lo svolgimento dei lavori. Il metodo delle accuse vaghe e delle insinuazioni disonora chi lo usa. Il Consiglio comunque deve reagire: ha la sua dignità da difendere ».

Il cons. Canova (p.l.i.) ricorda che quella dell'on. Casalini è una « memoria a comando »: oggi l'ex-assessore ai lavori pubblici dimentica che fu egli stesso a chiedere l'inchiesta. L'amm. Marenco fa notare come il presentatore del ricorso al Consiglio di Stato, l'avv. Vallauri, è il legale — egli dice — dei « grattacielisti ». Da altra parte si fa notare che il ricorso al Consiglio di Stato è stato presentato quando già era scaduto il termine.

A nome della commissione d'inchiesta, l'avv. Colla (p.c.i.) nega di aver mai fatto alcuna dichiarazione come quella che gli addebita l'on. Casalini. Afferma di avergli detto che gli pareva che dall'inchiesta non fosse emerso « nulla di gravissimo » a suo carico. Il presidente della commissione prega comunque di non insistere per non intralciare il lavoro futuro.

Una certa indignazione serpeggia fra i banchi del Consiglio. Il sindaco deve fare anch'egli una dichiarazione personale: ammette di aver detto parole tranquillanti all'on. Casalini ma ricorda di avere aggiunto che sussisteva la leggerezza amministrativa. Quando si sta per mettere in discussione l'o. d. g. presentato, si alza l'assessore Bonifetto (p. s. u.) il quale rinnova la sua opposizione. Ora, basta una sola opposizione perchè, a norma di regolamento, non sia più lecito entrare nel merito della questione.

Qui si profila l'aperta ribellione del Consiglio. Contro l'ostinazione dell'assess. Bonifetto insorgono tutti. L'ing. Chevalley (p.l.i.) non nasconde la propria indignazione: « Se non si discute, io abbandono la seduta. Non posso tollerare di essere insultato, insieme a tutti i colleghi, in questo modo ». Si alza e si avvia alla uscita.

### Accordo raggiunto

Lo ferma il Sindaco, che nel contempo prega l'assess. Bonifetto di recedere dal suo atteggiamento. Al dott. Coggiola si uniscono l'avv. Chiarloni e l'avv. Peyron. Fa osservare quest'ultimo che nel caso specifico — ed essendo intervenuti motivi di carattere speciale — nulla osta alla discussione. Parla ancora il prof. Grosso per rinnovare la sua violenta protesta contro il comportamento dell'on. Casalini. « Noto con stupore — aggiunge — che nessun membro della Giunta si è unito alla riprovazione espressa dal Consiglio. Non voglio indagare di che si tratta ma non posso non ammonirvi: se questa sera non si discute seguiremo tutti l'esempio dell'ing. Chevalley ».

Sembra difficile trovare un accordo. Bonifetto insiste, mentre da molte parti si protesta: « E' un'indecenza », « è una cosa inammissibile ». Non v'è altra soluzione per il Sindaco che sospendere la seduta e invitare i capigruppo nel suo ufficio per decidere sul da farsi.

Dopo un quarto d'ora il sindaco riapre la seduta annunciando che un accordo è stato raggiunto fra le due parti. Le dimissioni saranno inserite nel prossimo ordine del giorno, mentre si mette subito ai voti una mozione con la quale « udita la lettura delle dimissioni dell'on. Casalini, il Consiglio deplora i termini della motivazione, conferma alla commissione d'inchiesta la sua fiducia invitandola a presentare appena possibile le sue conclusioni e dà mandato al sindaco di fare quanto è in suo potere per tutelare la dignità della commissione stessa ». Messa ai voti, dopo uno scambio di cortesie fra l'ass. Bonifetto e l'ing. Chevalley, l'o.d.g. è approvato da 39 consiglieri. Gli assessori Bertero e Chignoli (p.l.i.), Bonifetto (p.s.u.), Benedetto (p.s.i.) e il cons. Benso (pli) si astengono.

Sulle controdeduzioni della Giunta al rifiuto della G.P.A. di approvare il progetto della gestione comunale dell'aeroporto parla l'avv. Peyron. Egli è dello stesso parere della G.P.A.: la società anonima che gestirà l'aeroporto dovrà affrontare notevoli passivi (una ventina di milioni)

Risponde il sindaco che non è il caso di spaventarsi per un passivo di 20 milioni dinnanzi al 1200 che saranno spesi per la costruzione dell'aeroporto. La società deve sorgere al più presto poichè è necessario prendere subito accordi con le linee aeree: tempo se n'è già perduto troppo. Il sindaco aggiunge che con ogni probabilità la G.P.A. accetterà le controdeduzioni comunali. Glielo contesta immediatamente l'avv. Peyron, il quale invita la Giunta a riprendere in esame la deliberazione e a ripresentarla in una forma più convincente.

Nel dibattito interviene l'avv. Colla. Pare al consigliere comunista che vi sia stato finora un oscuro ostruzionismo contro l'aeroporto e che questa ne sia l'ultima manifestazione. Secondo lui, il Comune ha tenuto conto di tutte le eventualità e in conseguenza ha agito: l'essenziale ora è dimostrare che si comincia a far qualcosa. Anche l'ass. Migliardi sostiene questa tesi, e quindi si passa al voto: le controdeduzioni sono approvate da 35 consiglieri. Sei votano contro, due s'astengono.

Si approvano infine due deliberazioni urgenti: il rinnovo della convenzione fra l'Azienda elettrica e la SIP, l'aumento dell'imposta di consumo sul gas e la luce (da L. 0,90 a L. 5 per Kwh. sulla luce, e da L. 0,09 a L. 0,75 al metro cubo per il gas).

### La C.d.L. contro le decisioni del Consiglio dei Ministri

I provvedimenti approvati lunedì dal Consiglio dei Ministri in materia d'occupazione di fabbriche ecc., sono stati giudicati « antisindacali » dalla Camera del Lavoro. La sua Segreteria ha approvato un o.d.g. nel quale fa appello al Presidente della Repubblica e alle Camere perchè ne impediscano l'applicazione. Si sono intanto verificate per lo stesso motivo, fermate di protesta alla Superga di via Lanzo e di via Orvieto, alle Fonderie Ghia.

— Ieri in mattinata si è avuta davanti alla prefettura, una manifestazione di dipendenti della Filp di Rivoli. Essi hanno sospeso il lavoro per reclamare il pagamento delle loro spettanze arretrate e per risolvere il problema dei 170 prospettati licenziamenti. L'intera questione è stata discussa davanti al dott. Carcaterra, tra dirigenti e rappresentanti sindacali. « E' stato deciso — secondo la Camera del Lavoro — di fare un passo presso le banche e il F.I.M. per ottenere i fondi necessari alla corresponsione delle spettanze ai lavoratori.

— Quanto alla vertenza delle Ferriere, la Fiom, non avendo raggiunto un'intesa colla direzione dell'azienda sul problema dell'incentivo, ha deciso di far effettuare oggi quattro ore di sciopero.

DUE DRAMMI DELLA SOLITUDINE

## Un vecchio muore di freddo in soffitta
## Una donna si avvelena con il gas

In una specie di soffitta posta sotto l'intelaiatura del tetto in via S. Chiara 41, ieri alle 10 è stato ritrovato cadavere il [illegible] Francesco Borello. Lo sventurato, da parecchi anni solo, viveva con i miseri proventi d'una pensioncina e di qualche lavoretto che ancora eseguiva di tanto in tanto. Dedito però al bere si era lasciato abbrutire al punto da ridursi ad alloggiare tra indescrivibile sudiciume nello stambugio dove ieri è stato trovato morto.

Il medico legale ha accertato che il decesso è dovuto ad assideramento. Nella notte da lunedì a martedì il Borello era stato visto, ubriaco fradicio, salire le scale con passo barcollante: si ritiene quindi che sia stato colto da malore, anche in seguito al freddo, per una congestione.

— Un altro dramma della solitudine — di cui è protagonista la [illegible]enne Maria Ariotti operaia alla Manifattura tabacchi — ha avuto ieri epilogo all'ospedale Maria Adelaide. La donna, dimorante da sola in via Pisa 41, soffriva di questo suo isolamento e di recente aveva deciso ogni sera di recarsi a dormire dalla madre che abita presso un'altra figlia sposata. Lunedì però non si faceva vedere, cosicchè i suoi familiari, allarmati, ieri pomeriggio si recavano in via Pisa credendo che fosse indisposta. Dopo aver invano bussato facevano sfondare la porta. Maria Ariotti veniva ritrovata in cucina stesa su di un sofà in uno stato ormai d'incoscienza. Essa aveva aperto i rubinetti del gas dopo aver chiuso con ritagli di carta tutte le fessure di porte e finestre.

Trasportata d'urgenza al Maria Adelaide, vi è stata ricoverata in osservazione.

### Il processo per diffamazione intentato dalla sig.a Virando

Alla VII Sezione del Tribunale Penale è stato ripreso ieri il processo a carico del direttore della rivista illustrata « Tempo » e del suo collaboratore Felice Bellotti per il noto servizio sul delitto di Bangkok che la madre della vittima ha ritenuto diffamatorio e lesivo della memoria della povera sua Vincenzina.

Il direttore della rivista nel suo interrogatorio ha dichiarato di avere pubblicato l'articolo, senza alcuna intenzione di diffamare la vittima, dopo che il Bellotti gli portò le prove della sua permanenza nella capitale siamese e delle dichiarazioni colà assunte. Il Bellotti ha detto di avere riferito esattamente per la cronaca ciò che gli era stato detto a Bangkok.

E' stata quindi interrogata la querelante signora Virando Remondini la quale seppe dell'avvenuta pubblicazione soltanto quando il figlio ritornò dal Siam dove s'era recato per controllare le strane informazioni del « Tempo ».

Su circostanze attinenti al tragico episodio hanno deposto l'on. Villabruna, l'avv. Franco Patriarca e il dott. Arnaldo Virando, fratello della vittima. Egli sulla base di documenti attinti nella capitale siamese si convinse che la pubblicazione era un tessuto di menzogne per cui sua madre sporse querela per diffamazione con ampia facoltà di prova. Il Presidente ha dato lettura delle due sentenze riguardanti il processo Grande nelle quali è escluso l'ipotesi dell'omicidio da parte di terza persona. Si discute soltanto intorno all'uxoricidio e al suicidio.

Sono stati interrogati quindi alcuni testi a difesa. Il giornalista Vittorio Monticelli ha raccontato d'essersi intrattenuto in un ristorante di Milano col dott. Goldsmith di Bangkok e col Bellotti. Il Goldsmith avrebbe in tale occasione approvato il servizio del Bellotti. Sulla stessa circostanza è stato pure interrogato l'oste, ma questi non udì in merito alla pubblicazione alcun giudizio.

Ha parlato quindi per quasi tutto il pomeriggio l'avv. Caron di Vercelli affermando anzitutto la non idoneità del Bellotti a una inchiesta giornalistica sull'episodio doloroso dopo dodici anni dalla sua data ha deplorato che egli abbia riaperto il cuore piagato di una madre con una versione di cui non si è nemmeno accennato per ipotesi durante i due giudizi di Corte d'Assise. Con parola veemente l'oratore, dopo avere asserito che l'imputato non ha prodotto alcuna prova del suo asserto, ha deplorato lo strazio fatto ad una povera morta e alla famiglia che non ha mai cessato di piangerla.

L'udienza verrà ripresa nel pomeriggio d'oggi con la requisitoria del P. M. Benedicti.

### Rinnovo tessere tranviarie per gli invalidi di guerra

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra avverte i propri iscritti che l'Azienda tranviaria provvederà, fino al 23 corrente, al rinnovo delle tessere gratuite e dal 26 al 30 al rinnovo di quelle a tariffa ridotta. Invita pertanto gli interessati a presentarsi immancabilmente entro i termini suddetti agli uffici dell'A.T.M. (c. Regina Margherita 14) muniti del libretto di pensione, del verbale della visita medico-collegiale e di una fotografia nuova.

### Tram contro camion

Ieri poco dopo mezzogiorno, in via S. Secondo angolo via Assietta, un tram della linea 8 si è scontrato con un camion. Nonostante l'urto sia stato piuttosto violento, non si debbono — per fortuna — lamentare feriti. Soltanto qualche passeggero sul tram ha riportato contusioni trascurabili. Il traffico è stato ripristinato in poco tempo.

## Due coniugi di ritorno dalla Francia derubati dei loro ultimi risparmi

*Dovevano ripartire per Lecce e sono rimasti addirittura senza neppure il denaro per acquistare il biglietto di viaggio*

Abbiamo rilevato più volte da queste colonne come, da parecchio tempo, i dintorni della stazione di Porta Nuova siano divenuti il luogo preferito d'azione per borsaioli, truffatori, ladri, imbroglioni di ogni genere. Non passa settimana che non si verifichino fatti incresciosi, episodi di malvivenza: e le vittime sono sempre poveri emigranti o ingenui viaggiatori che generalmente ci rimettono tutti i loro averi. Non dubitiamo dell'opera di vigilanza di polizia: tenendo conto però di quel che succede a Porta Nuova, dobbiamo concludere che quest'opera è insufficiente.

Ieri i lestofanti hanno « lavorato » addirittura nell'interno della stazione, e precisamente nella sala d'aspetto di terza classe. Qui su di una panca sonnecchiavano, stanchi, due coniugi pugliesi reduci dalla Francia. Essi vi si erano recati tempo fa, sperando in una redditizia sistemazione; ora, delusi, tornavano al loro paese natio, presso Lecce: e il loro tesoro consisteva in tre valigie di cartone contenenti vestiario e in 15 mila lire e qualche spicciolo che il marito custodiva nel portafogli. Attendevano il treno che li avrebbe riportati nel Meridione: la donna, in stato interessante, era particolarmente sfinita e appoggiava la testa sulla spalla dell'uomo.

Ed ecco i due lestofanti: uno di essi aveva una valigia con i soliti scadentissimi tagli di stoffa. Abbordavano i due coniugi e cominciavano a magnificare la loro merce. La donna ringraziava e diceva di no: il marito diceva di no, seccato. Ma gli altri insistevano: uno sciorinava le stoffe, il secondo cercava di convincere il marito. Poi, d'improvviso, bruscamente, se ne andavano. Mezzo minuto dopo il disgraziato emigrante s'accorgeva che il portafogli con le 15 mila lire, i biglietti e documenti era sparito. S'alzò di scatto, gridando, smaniando, come pazzo. La moglie, con un gemito, s'accasciava sulla panca semi-svenuta.

Tre o quattro persone di buona volontà aiutavano l'emigrante a ricercare le due canaglie. Ma senza esito. Qualcuno segnalava il fatto alla P. S. di San Secondo e agenti, portatisi sul posto, proseguirano le ricerche: purtroppo senza raccogliere alcun indizio. I coniugi, disperati, piangenti, annichiliti, sono stati avviati a Lecce con foglio di via.

### La perizia necroscopica per una morte sospetta

Il Commissariato Barriera di Milano sta indagando sulla misteriosa morte di un uomo, certo Lorenzo Gallo fu Domenico di 58 anni, senza fissa dimora. Il quale ieri è deceduto in casa di una sua conoscente in via Sesia. E' stata costei a segnalare il fatto al medico legale che pur riscontrando sul cadavere tracce di asfissia o di soffocamento ha ordinato l'autopsia in quanto che vi sono numerose chiazze sulle gambe e sulla schiena. Inoltre la denuncia della morte è stata presentata con alcune ore di ritardo. La donna che ospitava il Gallo ha dichiarato che era con lui in rapporto da parecchi anni e che egli è stato colto improvvisamente da malore a casa sua verso le 15 dopo aver bevuto una tazzetta di brodo. Probabilmente non vi è nulla di criminoso nella vicenda, tuttavia solo la perizia necroscopica consentirà una sicura conclusione.

**Pro cultura femminile.** — Per « Conversazioni in Biblioteca » Giuseppe Ungaretti parlerà oggi alle 17,45 nella sala di via Cernaia 11, sul tema: « Il segreto di Leopardi » accennando anche al suo stesso svolgimento interiore e leggendo al termine alcuni suoi versi.

## Arrestati tre svaligiatori di negozi

**Il capo banda ha narrato per quali circostanze andò a vuoto il colpo organizzato in via Pietro Micca**

Viva impressione aveva destato ultimamente il tentato « colpo » all'oreficeria di via Pietro Micca 8: come i lettori ricorderanno, audaci ladri avevano, nottetempo praticato un buco nel muro del locale: per un caso straordinario, tuttavia, il buco era stato fatto proprio in corrispondenza della cassaforte, così la massa d'acciaio aveva precluso il passaggio ai malviventi. I quali, scornati, erano fuggiti abbandonando sul posto i ferri del mestiere.

I funzionari della Mobile, durante le indagini, andavano a scartabellare in archivio e constatavano che in via Barbaroux, a poca distanza dal negozio di via Pietro Micca, viveva un pericoloso soggetto, specializzato in furti con scasso, ex-capo di una banda conosciuta con lo strano nome di « Pugno nel vetro e uncino »: motto che spiegava il metodo favorito dei vari componenti: rottura dei vetri del negozio e uso di un uncino per « pescare » gli oggetti di maggior valore. Il tizio, Vincenzo Marconilo fu Pasquale di 36 anni era stato dimesso sette mesi fa dal carcere.

Lo si ricercava a lungo e finalmente ieri lo si acciuffava. Il Marconilo non aveva difficoltà a confessare. « Signor commissario, non me ne parli: la rabbia non m'è ancora passata! Pensi: un lavoro eseguito da solo, un lavoro massacrante, durato tre ore: e finire proprio dietro la cassaforte!... ». Sottoposto ad interrogatorio egli « cantava » completamente e rivelava il nome di due complici, che avevano funzionato da « palo »: Vincenzo De Vita di 27 anni, alloggiato nella locanda di via Romani n. 1 e — addirittura — Rodolfo Valentino: un Rodolfo Valentino di Lorenzo, vecchia conoscenza della polizia, senza fissa dimora, già dimorante presso la locanda di via Bellezia 7. I due venivano immediatamente arrestati.

E' risultato che i tre avevano effettuato un « colpo » in un negozio di tessuti di via [illegible] e che ora ne stavano preparando uno ai danni di una nota camiceria di via Carlo Alberto.

### Si ricercano i rapinatori che aggredirono un'operaia

Un'operaia della Riv, la trentenne Dionigia Ansaldi, abitante in via Asinari di Bernezzo 1, verso le 6,30 di ieri giungeva trafelata in corso Francia. In quell'istante passava un tram della sesta linea ed il manovratore, nello scorgere la donna, frenò di colpo. La Ansaldi salì a bordo e subito si accasciò svenuta. Trasportata in una farmacia, le fu praticata una iniezione e poco dopo, ripresi i sensi, dichiarò di essere rimasta vittima di una aggressione.

Poco prima, appena uscita di casa diretta verso corso Francia, un ciclista con il volto coperto da una sciarpa di lana, le era balzato addosso, attanagliandole la gola. Le strappò la borsetta di mano e la svuotò del suo contenuto, qualche migliaio di lire. Gettò l'oggetto a terra e risalito in bicicletta si diede alla fuga. La Ansaldi, rimessasi dalla violenta emozione, era tornata poi a casa.

Nel pomeriggio la squadra Mobile veniva a conoscenza della rapina, benchè la donna non avesse sporto denuncia. Un sottufficiale si recava nella abitazione di via Asinari di Bernezzo e poneva alcune domande alla Ansaldi. La quale, contrariamente alle dichiarazioni fatte nella mattinata, disse che non uno, ma due erano i suoi aggressori. Entrambi armati, le avevano puntato al petto la rivoltella e la avevano derubata di 900 lire. La polizia ora sta vagliando le contraddittorie versioni e nello stesso tempo continua le indagini in collaborazione con i funzionari del commissariato di San Donato.

## La beneficenza dei lettori

### Per la Carità del Sabato

I lettori hanno risposto generosamente all'appello della « Carità del sabato ». Dopo pochi giorni il fondo raccolto ammonta a circa mezzo milione, e la sottoscrizione resta aperta ancora. Alle richieste che le giungono da moltissime parti, la « Carità del sabato » è ora in grado di rispondere con generosità. E confidiamo che ancor più lo sia nei prossimi giorni, prima del Natale.

La Cassa di Risparmio di Torino L. 100.000; Istituto S. Paolo, 25.000; in onore di Maria Vergine Assunta, 2000; M. M., 1000; N. N., 1000; Anna e Maria in memoria del loro papà, 1000; alla cara memoria di Nerina F., 1000; Pacini, 1000; Vittoria C., 1000; V. P., 500; N. N., 500; Margherita S. per una famiglia numerosa, 500; in memoria della cara Emma M. M. M., 500; un bimbo che attende i doni di Natale, 2000; N. N., 1000; un impiegato, 500; Silvana e Claudio, 1000; Ughetto, 1000; [illegible]; un gruppo di studenti di scuola serale, 2000. Somma precedente L. 356.375. Totale L. [illegible].

### Per i muratori feriti nel crollo di via Giolitti

Il crollo di via Giolitti e — in cui un muratore ha perso la vita ed altri quattro sono rimasti feriti — ha vivamente commosso la cittadinanza e particolarmente il gruppo di negozianti della zona i quali hanno voluto, con spirito di solidarietà, promuovere una sottoscrizione in favore dei lavoratori colpiti.

Ecco le somme raccolte: Vagnino L. 5000; Calzature Moretta, 1000; Giannetti, 100; Rinaldo Calcagno, 200; Caresi 100; Gaidano, 500; B., 50; Mazzocci, 100; Trine 100; Gusson 150; B. N. 100; Devilacqua 100; Mazzà 100; Costa 50; Cavalli 100; N. N. 50; Cannone 50; N. N. 200; Canavesio 200; Borselli 400; Antoniotti Maria 100; Fossati 300; Bruni 300; Cavaliere Rosina 500; Biagini Alberto 500; Viamara 100; Farina Rina 50; Stratta 500; Bosia 100; Galvagno 100; V. 20; Genia 100; Cavagna 100; Binello 100; Ambrosini 200; Cardona Carlo 500; N. N. 100; Riv 60, 200; A. P. 100; I. 50; N. N. 50; Cavaliere G. 100; N. N. 50; Candidus 500; Annibale 200; Marinacci 200; famiglia Parodi 200; cav. Bordino 500; Luigi Giri 50; Occhiali 100; I. 150; Frat. Cerlagna 500; Tinivella 100; Barberi 300; Gerrasio Pina 100; N. N. 300; Paletti 500; Sorelle Virieux 1000; M. T. Baudino 500; N. N. 50; Famiglia Jorino 100; Gilardi 500; N. 140. Totale L. 18.790

*Le indagini alla Fiat*

### Uno dei fermati sarà rilasciato

La magistratura e la polizia proseguono alacremente le indagini, ma le speranze sorte nella giornata dell'altro ieri, sembrano essere svanite. L'inchiesta si trova dinanzi a gravi difficoltà. Nessun elemento nuovo è venuto in luce ieri; la Mobile ha comunicato in serata che, con ogni probabilità, entro oggi, uno dei tre operai fermati sarà rilasciato, in quanto la sua posizione è stata perfettamente chiarita.

**Mostra d'Arte.** — Nelle sale dell'Associazione Partigiani Autonomi, in via Accademia delle Scienze 2 è aperta dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 fino al 24 corr. una Mostra di ceramica e di pittura di Ersilia Paschiero Re e di Wally Toselli.

**I bimbi della « Città di Torino »** godono ottima salute ed inviano affettuose espressioni ed auguri ai genitori e parenti a mezzo dell'Assessore all'Assistenza e beneficenza che ha fatto visita alla Colonia Municipale di Loano.

**Serata all'Assoc. Piemonte-Svizzera** sabato all'albergo Palazzo-Torino per i soci e familiari. Gli inviti si ritirano presso la segreteria.

## Il passato dei due amanti che hanno cercato la morte

*Colpevoli di truffe e furti secondo le informazioni inviate da Roma ai carabinieri*

La vicenda dei due amanti che lunedì hanno tentato di uccidersi in un albergo del centro non si è ancora conclusa: anzi ieri pomeriggio è accaduto un colpo di scena. Al comando dei carabinieri della nostra città è giunto un fonogramma dall'Arma di Roma: in esso si comunicava che la sarta Romana Pagnutti ed il costruttore edile Aldo Pinto sono da varie settimane ricercati per truffa, appropriazione indebita e furto aggravato. Immediatamente due militi si sono recati all'ospedale San Giovanni dove sono ricoverati i due amanti, ed hanno piantonato le loro camere.

Intanto le condizioni degli sventurati vanno lentamente migliorando: la donna si è risvegliata ieri mattina dal lungo sonno provocatole dall'eccessiva dose di luminal ingerita, ed i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo. Il Pinto invece è tuttora fuori conoscenza, ma si crede che il pericolo di un collasso sia scongiurato.

Sui motivi del tentato suicidio ormai non vi sono più dubbi: ricercati dalla polizia i due, senza quasi più denaro in tasca, prendevano il primo treno per Torino e vi giungevano nel pomeriggio di domenica. La Pagnutti nella scorsa settimana aveva giocato una schedina al Totocalcio, e nutriva forti speranze su una grossa vincita: vincita che le avrebbe permesso forse di ricominciare una nuova vita. Invece la schedina non totalizzò che un « 11 »; e lunedì mattina dai giornali i due apprendevano che non spettava loro che una somma esigua, 896 lire.

Braccati dalla polizia, disperati, ai due non rimaneva altro che cercare la morte. Per fortuna le pronte cure dei sanitari riuscirono a metterli in salvo. Non appena dimessi dall'ospedale il Pinto e la Pagnutti verranno tradotti a Roma, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Una contadina travolta dal treno a S. Antonino

Una orrenda sciagura è accaduta ieri pomeriggio a Sant'Antonino di Susa: una donna anziana è rimasta travolta da un treno ed è deceduta sul colpo. Erano circa le 16 e la settantasettenne Margherita Montabone vedova Rossetti Giaccherino, residente a Sant'Antonino, era diretta verso casa portando sulle spalle una fascina di legna. La donna infatti, uscita dalla sua abitazione verso le 14, era stata nelle campagne e nei boschi vicini per raccogliere sterpi e rami secchi.

Quando giungeva al passaggio a livello della linea Torino-Modane, nei pressi della stazione ferroviaria, sostava per qualche minuto, deponendo a terra la fascina. Poi, senza assicurarsi se non vi fossero convogli in arrivo, si incamminò lentamente. Quando fu proprio in mezzo ai binari un treno merci arrivò improvvisamente. La visibilità, resa precaria dalla fitta nebbia, impedì al macchinista di scorgere la poveretta e di frenare tempestivamente. Anche la donna non vide il treno. Investita in pieno petto dal respingente della locomotiva cadde a terra e tutto il convoglio le passò sopra

## ECHI DI CRONACA



### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 11,30: La radio per le scuole - 12: Musiche composite - 12,25: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,54: Cronache musicali - 14,30 17: La radio per le scuole - 17: Profili di compositori napoletani: Ernesto Maldieri - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,30: [illegible] Frater a Manhattan - 18,45: Vedette al microfono: Charles Trenet - 19,20: La strada del successo - 20,30: Convegno dei cinque - 21,15: Duo di chitarre - 21,30: « Squadra mobile », cronache poliziesche di E. D'Errico - [illegible] - 22,30: André Gide e gli italiani (varietà letterarie) - 22,40: Orchestra - 23,50: Orchestra.

**Rete Rossa** — Ore 12,55: Listino borsa - 13,25: Musica operistica - 14: Musiche sinfoniche - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 17: « Un'ora con Luigi Pirandello » di Carlo Terron - 18: Per i ragazzi - 18,30: Improvvisi musicali - 18,50: Romanzo sceneggiato: « Schiavo d'amore » di Maugham - 19,25: Canzoni - 19,40: Università Marconi - 19,55: Orchestra - 21,5: Orchestra - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero - 22,35: Music-hall [illegible].

**Terzo Programma** — Ore 21: Le Suites inglesi per clavicembalo di J. S. Bach - 21,15: F. A. [redacted]: « Monologo di Figaro » da « Il matrimonio di Figaro »; Eugene O' Neill: « Prima di colazione »; Jules Renard: « Il piacere di dirsi addio »; Anton Cecov: « Una domanda di matrimonio ». Recitano: E. de Venezia, A. Foà, [illegible].

**Riduzioni E.N.A.L.** — Nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Augustus, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte e Teatro Gobetti.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura massima +4,1; minima —5,8; media —0,5. Umidità 81 %. Pressione 734,7. Venti deboli meridionali. Cielo sereno. Nebbia al mattino. Previsioni: annuvolamenti stratiformi con schiarite nel pomeriggio. Visibilità scarsa. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione.

### STATO CIVILE

Bagliotti Carmelo fu Rosario, a. 76, v. Santa Giulia 22; [illegible]

# SPETTACOLI

Al « Carignano ». — La Compagnia Calindri-Villi-Volonghi-Volpi-Riva-Sabbatini si congederà stasera dal pubblico torinese con una replica de « La notte del 16 gennaio ». Venerdì vi sarà uno spettacolo benefico a favore della Croce Verde. Sabato debutto della Compagnia di Renzo Ricci con Eva Magni, A. Millo e M. Brignone: sarà messa in scena l'attesa novità « L'ereditiera » di R. e A. Goetz (dal romanzo di James).

All'« Alfieri ». — Dopodomani sera debutto della Compagnia Tognazzi con la rivista « Quel treno che si chiama desiderio », di Gelich e D'Anzi.

I biglietti per gli spettacoli si acquistano nel salone de « La Stampa » - via Roma angolo via Bertola, tel. 53113.

**TEATRI E RITROVI**

Carignano: Comp. Calindri-Villi-Volonghi ore 21 « La notte del 16 gennaio » di Ayn Rand.
Al Florida Club: p. Solferino, tel. 48-693: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Augustus: 17 e 21 Mo Cianfanelli.
Castellino Danze: ore 17 21 Orch. Rosa-Clot, canta R. Basso.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orchestra Mo Clerici, c. S. Merlini
Club Hollywood: 21 Orch. Mogador, c. Aurora, Costanzo-Cariga.
Club Smeraldo Galte 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. C. Boni, T. Valleti.
Gaudia Danze: ore 16 e 21 Attilio Neve e suo complesso.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mo Kasutti. Attrazioni Luci Nere.
La Perla c. Orbassano 26: 21 Orch Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
Principe Danze: 21 Orch. G. Ornatti, canta Nella Colombo.
Trocadero: ore 17; 21-1 danze Orchestra Casamatta. Vocal Trio Via Giolitti 1, tel. 553-771.
Estoril Dance v. Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3 Due spettacoli ore 23,30 e 1.30.
Maison des Artistes p. San Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegrini
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 22-3



**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: « Le seducenti » Daniel Gelin, Maurice Robert, B. Auber
Astor: « Duello a Berlino » Anton Walbrook, Deborah Kerr, Livesley
Corso: « Cenerentola » di Walt Disney in technicolor.
Doria: «Amo Luisa disperatamente» R. Reagan C. Coburn R. Hussey
Lux: « Bill, sei grande! » Dan Dailey, Corinne Calvet, C. Townsend
Metro-Cristallo: « Angelo tra la folla » Umberto Spadaro, Isa Pola e Angelo. Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: « Cenerentola » di Walt Disney in technicolor.
Torino: « La regina dei tagliaborse » Scott Brady. Apertura 10
Vittoria: «Anna Lucasta» Paulette Goddard, Broderick Crawford.
Alexandra: « Manon » Serge Reggiani, Cecil Aubry, M. Anglair.
Alpi: « Per te ho ucciso ».
Ariston: « I tre moschettieri » technic. Orario 14,30, 17, 19,30, 22
Augustus: « Le sei mogli di Barbablù » Totò, Isa Barzizza.
Capitol: « Manon » Serge Reggiani, Cecil Aubry, M. Anglair.
Faro: « Manon » Serge Reggiani, Cecil Aubry, M. Anglair.
Hollywood: La vita a passo di danza, techn. June Haver, R. Bolger.
Ideal: « Iwo Jima » John Wayne e Comp. Rivista Vanni 16,15, 21,15
Massimo: « ... e la vita continua »
Nazionale: La vita a passo di danza, techn. June Haver, R. Bolger.
Principe: La vita a passo di danza, tec. J. Haver, R. Bolger. U. 22.
Statuto: « ... e la vita continua ».
Asti: « Ultimi giorni di Pompei ».
Mignon Richiamo della foresta V.
Olimpia: « L'inafferrabile 12 ».
Po: « Luna Park ». L. 60.
P. Nuova Caccia uomo Artide A. 10
Regina: « Jungla tragica ». Var.
Romano: «Notte ha mille occhi» e Rivista Ferrero 16,15, 21,15.
S. Felice: « Il nemico amato » Merle Oberon, David Niven.
Esperia: « Il paese del carnefice ».
Imperiale Mura di Malapaga. Var.
Italiano: « Amante immortale ».
Mirafiori Jim della jungla. Ap. 10.
Vinzaglio: « Il lutto si addice ad Elettra » Rosalind Russell.
Eliseo: Prima comunione. Fabrizi.
Frejus: « Piccolo mondo Antico » e Rivista « Piume al vento ».
S. Paolo: « Bersaglio umano ».
Belgio: « La prima notte in 3 ».
Corallo: « Vento d'Africa ».
Eridano 22-086: Mercante schiavi.
Gropa: « Scarpe al sole ».
Radium: « Così sono le donne » e Compagnia Rivista Ro. Sa. Ve.
V. Veneto: « Sconfitta di Satana ».
Astra: Prima comunione. Fabrizi.
Bernini: «Enrico V» Olivier. Var
Excelsior: «Figaro qua Figaro là»
Odeon: « Ai cari parenti » Lund.
Star: « I cadetti di Guascogna »
Adua: « Fiori nel fango ». Var.
Aurora: « Signorinella ». Bechi.
Bressia: «Nel regno del terrore»
Fortino: « Figaro qua Figaro là ».
Nord: « Avventura nel Pacifico »
Palermo: « Primavera » Mc Donald
Sociale: « Bagdad » techn. O'Hara
Colosseo: « Figaro qua, Figaro là »
Italia: « Messaggio a Garcia ».
Moderno: « Il capitano di Kopenick » e « Nabonga ».
Piemonte: I cadetti di Guascogna
Spezia: « Cecchia si chiude ».
Alba: « Carovana ribelli » techn.
Apollo: « Valeria amante uccisa »
Diana: Al di sopra d'ogni sospetto
Dora: « Canto dell'India » Sabù.
Edera: Ammutinati di Sing Sing
Lucento: La portatrice di pane
Lutrario (Stas. Dora): «Prima comunione» A. Fabrizi. Loc. riscald
Roma: « Non t'inganno, t'amo »

# Le case di Giolitti

Cavour, dicembre.

Nel comune di Cavour, Giolitti ebbe due case: una acquistata e riattata in forma di Villa, piuttosto massiccia e comoda con balconi e terrazze, confinante con il grande cortile porticato dell'ospedale Cottolengo; l'altra, ereditata con boschi e cascine dagli zii Plochiù — cinque fratelli, magistrati, militari, agricoltori, tutti scapoli — posta al termine di una via trasversale alla strada che viene da Saluzzo. Trovandosi a ridosso e tutta immersa nell'ombra della Rocca di Cavour ch'è un grande scoglio cupo, coperto di castagni e di viti, ancorato, solo solo, nel bel mezzo della pianura, la Villa gli serviva nei tempi di maggior caldo. La casa, viceversa, l'abitava in ogni tempo e stagione e specialmente negli ultimi anni della grave età; preferendola per il giardino vasto e un viale, coperto di glicini, lungo una cinquantina di metri ch'egli percorreva in su e in giù, infaticabilmente. Temeva; occorre crederlo, assai più la grand'estate che l'inverno coi suoi geli, necessari forse alla sua natura e costituzione. Da Cavour, nelle settimane di calùra, Giolitti si spostava a Bardonecchia e fu un'abitudine mai abbandonata dal 1903 sino al 1926; alloggiava in casa dell'avvocato Carlo Suspize. Della dimora romana, in Via Cavour 17 (quarto piano) è inutile dire qui, ne son pieni giornali e libri; altra abitazione, di proprietà della moglie donna Rosa, ebbe a Torre Pellice, e vi villeggiava spesso. Quando crisi parlamentari o lavori e contingenze diplomatiche lo obbligavano a Roma anche d'estate, si recava a frescheggiare a Frascati senza adoperare le carrozze o le automobili ministeriali; saliva sulla tranvia a vapore dei Castelli, in uno scompartimento di seconda classe. In uno di cotesti viaggi conobbe il conte Sforza.

A Cavour, adesso, le case di Giolitti passate agli eredi (la Villa al figliuolo Giuseppe, l'attuale direttore della «Gazzetta Ufficiale», la casa di via Plochiù al figliuolo Federico, morto due anni fa, e alla vedova signora Maria Luisa Lago) rappresentano i soli monumenti alla sua memoria, poichè eccettuata una targa stradale a lui intitolata (ma per venti anni fu il nome di Italo Balbo a sostituire il suo, per zelo di un gerarca di Torino), non esiste altro suo ricordo. Anzi chi viene di fuori e s'attende di trovar da per tutto traccia del grand'Uomo, nella Piazza del Comune, che è poi la più grande e monumentale del paesino con una piramide dedicata ai Caduti della guerra '15-'18 e, all'interno del palazzo municipale, un busto e un'epigrafe in onore di Alessandro Plochiù uno degli zii, «fatto generale sul campo il 24 giugno del '59» alla battaglia di San Martino, legge un nome sconosciuto, Alfredo Sforzini. Era un livornese, soldato di fanteria passato ai partigiani dopo l'8 settembre '43, impiccato nel dicembre ad una mensola della luce elettrica in quella medesima piazza. Il povero giovane morì coraggiosamente e alla sua memoria si decretò la medaglia d'oro; ma a Cavour, non ne rimane neppure la salma restituita all'Ardenza, il paese d'origine. Sforzini ha "tagliato" il ricordo del suo corpo penzolante alla corda, esposto per due giorni al vento e alla neve, come gli impiccati della ballata di Villon. Nella vita del tàcito paese di Giolitti così impressa della sua figura bella e alta e regolare, quasi, negli anni della canizie, augusta e bonaria come una montagna nevata, la «novità» dei tempi penetrava sotto forma di assassinii, conflitti, congiure, razzie e rappresaglie. Agli occhi dei cavouresi quel capovolgersi di ogni concetto «giolittiano» di chiarezza, di ragione, di calmo e quasi impassibile discutere; l'annullamento di ogni morale nel fuoco della guerra civile indicava presso a poco la fine del mondo. Vi fu chi vide con orrore alimentare la stufa della Villa alla Rocca con carte e libri di lui, il giardino ridotto a stalla e maneggio di cavalli, mobili e beni in gran parte dispersi. La casa di Via Plochiù ebbe migliore sorte, ma nel giugno del '44 i tedeschi andarono a prendersi proprio Federico Giolitti, ostaggio, e lo condussero a Torino, con grande spavento di tutti. Traversie terribili, insomma, per cui i vecchi non credevano ai loro stanchi occhi e riandavano con smarrimento alla memoria di Giolitti, che avrebbe saputo evitare queste distrette e ne sarebbe uscito coi panni sani e con lui l'Italia, quest'Italia così variabile e capricciosa ch'egli potette per tanto tempo considerare quasi una sua pupilla; considerando se stesso simile ad una forza tutoria al di sopra e al di fuori di governo e istituzioni, come amaramente scrisse Salandra: il «demiurgo» di Filippo Burzio, o l'uomo «tutto prosa» di Prezzolini, insomma.

Quest'idea o mito di Giolitti così gravemente contradetta dagli avvenimenti dopo quel fatale anno 1914 è rimasta poi sempre librata nel cielo politico italiano formando quasi una nostalgia non confessa di tutti noi che viviamo e abbiamo vissuto tempi così crudi e illiberali.

* *

Chi in queste mattinate così fini e fredde, colme di sentori di bosco e di legnaia s'aggira per le stradette acciottolate di Cavour può anche pensare di imbattersi in lui, circondato dai consueti amici del tavolo di tarocchi — il signor Perrone, il notaio Allianudi, il geometra cav. Carlo Perassi, superstite. — Vorrebbe quasi poter chiedergli di parlare e dar consigli di saggezza o vorrebbe magari seguirlo e attendere pazientemente la fine della partita, nella saletta del Caffè Sociale, come avvenne nell'estate del 1911 al ministro degli esteri di San Giuliano accorso a Cavour con le gravi notizie del conflitto tra Italia e Francia per la cattura dei vapori «Carthage» e «Manouba». Invece occorre accontentarsi di un qualche metafisico vagheggiamento o ricercando tracce e ricordi nelle stanze e luoghi dove si aggirò. Per quanto parlasse poco e mai di fatti politici, l'aneddotica giolittiana sconfina in un infinito mare; tuttavia quanto scarsi gli inediti, veramente significanti e, in qualche modo, indicativi del carattere suo. I familiari e gli amici effettivamente non mostravano, e forse non avvertivano, una reale curiosità della sua «arte», così odiata e discussa dagli avversari, di manovrare parlamenti e combinare governi e allestire elezioni e dipanare grovigli diplomatici. La sua azione politica era «capita» e accettata quasi per istinto o per devoto consenso, forse per la stessa linearità e buon senso che l'ispirava. Egli dirigeva l'Italia — voglio dire — con lo spirito semplice di Molière che legge, per saggiarne l'efficacia, le sue commedie alla cameriera. Tutti capivano dove andasse a parare Giolitti e lo lasciavano al timone perchè in fine ne veniva bene, per tutti. La cameriera «Sablin», Elisabetta Bruera, che servì donna Rosa Giolitti dall'età di dodici anni e sino alla morte non ricevette, certo, le confidenze sue, ma — mi ha detto — di «capire quello che lui faceva» e una volta (dò l'aneddoto per quel che vale) assistette ad una scena davvero straordinaria. S'era nel maggio del 1915, alla Villa della Rocca arrivò un francese: Giolitti e lui si chiusero a parlare lungamente. «Sablin» cuoceva una frittata e dalla porta udiva la voce concitata del forestiero. Venne un soffio di vento a socchiudere l'uscio: potette vedere lo sconosciuto (era Barrère?) quasi in ginocchio baciar la mano del Presidente dicendogli: «Al posto suo farei lo stesso». In questo occhieggiare il drammatico gruppo ecco venir di cucina odor di bruciato. «Sablin» aveva lasciato la frittata sul fuoco e la voce di Giolitti avvertì: «Guarda che brucia qualcosa...».

Ma quella battaglia per la neutralità la perdette e fu la sola e unica e definitiva che perse; tuttavia rientrato a Cavour non ristette dall'incitare tutti a compiere il proprio dovere di soldati; all'amico Perassi e al cameriere Giovanni Vottero che si recarono a salutarlo prima d'andare al fronte chiese: «Non vorrete mica una raccomandazione per imboscarvi?»; e infatti nessuno la voleva. «Sablin» era presente pure quando il 28 di ottobre 1922 il dott. Mattòli, medico omeopatico, gli recò la «novità»: «I fascisti marciano su Roma». Lui aveva approntato i bagagli perchè riteneva che il Re l'avrebbe chiamato e, dicono i familiari, dubitava soltanto di sè, per l'età ottuagenaria che lo gravava e il compito di fronteggiare quei tempi così furenti. Disse: «Non è possibile» e non partì. In quel medesimo giorno l'«Illustrazione Italiana» pubblicò un numero speciale dedicato al suo ottantesimo compleanno (27 ottobre 1842-1922) col ritratto in prima pagina, opera del cav. Giacinto Garaffi di Cuneo, fotografie dei luoghi giolittiani e un profilo critico di Paolo Orano, scrittore fascista, che terminava: «A ottant'anni compiuti egli è vivo e operante e non è un sopravvissuto».

* *

Gli avvenimenti lo coglievano — però — ad una svolta impensabile della storia di Europa. S'iniziava l'epoca illiberale e irrazionale delle dittature. Molière non avrebbe letto più le sue commedie alla cameriera, ma Mussolini e Hitler avrebbero confidato i segreti di Stato alla Claretta e a Eva Braun. Strani tempi.

Da allora tacque: di Mussolini non parlò mai, del fascismo disse che si comportava correttamente con lui e solo su De Bono generale in servizio attivo all'epoca della marcia su Roma, osservò: «Dovrebbero metterlo sotto processo e fucilarlo per mancato giuramento al Sovrano». Si era ristretto nella casa ereditaria dei Plochiù, fatta rinnovare e riattare dall'ing. Cambiano che poi gli costruì la semplicissima tomba. Leggeva molto: di mattina la Bibbia e storia tutto il resto del tempo, sedendo nel vano d'una finestra della camera da letto dinnanzi ad un tavolo di castagno, in una sedia pur essa di castagno. Nelle librerie di questa camera si vedono: «tutto» Machiavelli, la «Vita di don Giovanni Bosco» di Lemoyne, la «Giovinezza del conte di Cavour» di Ruffini, opere sui cinesi, sul buddismo, il Corano e un romanzo poliziesco di Conan Doyle: «La resurrezione di Sherlok Holmes» (anche Briand e Clemenceau leggevano le avventure di Sherlok Holmes, Mussolini, negli ultimi tempi, s'affezionò a Edgard Wallace). Su un divano ho trovato un pacco di copie de «La Stampa» dal 1° gennaio al 31 agosto 1919 legate e segnate di sua mano e una cartella di cuoio con molti fogli assorbenti fittamente coperti di segni neri, indecifrabili; se ne legge uno solo: «Nitti». Gli altri documenti, esistenti nelle scrivanie e nei terracarte, lasciati al figliuolo Federico sono adesso all'Archivio di Stato a Roma; le decorazioni pure lasciate a Federico sono in una cassetta di banca, le medaglie di deputato le ebbe il figlio Giuseppe. Di ogni cosa sua dispose minuziosamente in un testamento di sei fogli e quattro codicilli (l'ultimo è di una settimana prima della morte) dividendo i beni tra i cinque figli ai quali nella sola riga non puramente contabile e amministrativa chiede «perdono di qualsiasi mancanza avesse potuto commettere».

La sua sostanza ammontava a 1.417.638 lire in danaro e titoli del Banco di San Paolo, non ammettendo che «un uomo politico possa possedere delle azioni industriali». Le economie di tutta intera la sua carriera gli permisero di acquistare una casetta e un pezzo di terreno sulla Rocca, per cinquantamila lire. Lo Stato ignorò i suoi funerali, che costarono 8112 lire e la grande bara per lui ch'era alto 1,92 costò 800 lire. Anche la guardaroba venne dispersa ai poveri. E così non ho potuto vedere in fondo ad un armadio, nell'odore della naftalina, le sue redingote, tutte uguali che parevano sempre la stessa, il «palamidone», simbolo e bandiera di quarantasei anni di vita politica dell'Italietta prospera, fortunata, degna. Nè so immaginarlo indosso ad un altro, contadino o operaio povero, quell'indumento. Certamente ne avrà dovuto ricevere un misterioso impaccio o peso o altro disagio, se è vero che i nostri abiti a furia di vestirci s'apprendono d'un poco della nostra grandezza o della nostra viltà.

**Giovanni Artieri**

Il gen. Marshall appunta sul petto di un piccolo orfano della guerra coreana la medaglia al valore guadagnata dal papà; alla sinistra una signora che ha adottato il bimbo

# Chiuso per sfratto il salotto Bellonci

**«Salutiamo, amici, le vecchie mura», ha detto Goffredo; e gli amici si sono dispersi dopo 7 anni di sodalizio; ma l'usciere non ha soffocato spirito, sentimento, memoria della ormai popolare istituzione**

Roma, 19 dicembre.

«Salutiamo, amici, le vecchie mura», ha detto domenica Goffredo Bellonci ai suoi ospiti. Il famoso salotto letterario italiano del dopoguerra ha tenuto l'ultima riunione dopo avere assunto nella storia del nostro costume una importanza reale, per gli scrittori nuovi laureati e rivelati al pubblico italiano.

Della fine del salotto Bellonci si discorre a Roma con un tono da necrologio, anche se i motivi che la determinano non sono davvero motivi di crisi letteraria o umana. Tutt'al più si deve parlare di crisi degli alloggi: i Bellonci hanno ricevuto lo sfratto. Proprio per uno sfratto, cento e trent'anni or sono si chiuse ai più bei nomi della cultura francese il «salon» di Chateaubriand.

Maria Bellonci, intorno alla quale si imperniava questo «alveare pieno di pettegolezzi e di talento», sorriderebbe del paragone fra il suo salotto ed uno qualsiasi dei celebri salotti ottocenteschi francesi: «Come si mette su un salotto letterario?» le chiedevano alcune signore milanesi, e Maria non potè che ripetere quanto ebbe a scrivere su di un settimanale: «Sembrerà forse una posa, ma è la verità: io non so ricevere, non mi oriento affatto nel gioco puntiglioso e brillante della mondanità. Io conosco solo l'amicizia, non le relazioni mondane. Le riunioni domenicali che si tengono a casa mia sono nate da un sentimento rafforzato dalla consuetudine e dalla stima e arricchite dal ricordo di un tempo di pericoli e di minacce vissuto insieme».

La «piccola storia» degli «Amici della domenica» risale al periodo dell'occupazione nazista; la prima riunione pubblica, alla luce del sole, si tenne invece l'11 giugno 1944, la domenica successiva all'ingresso degli alleati a Roma. C'erano Savinio, Tecchi, Piovene, Bontempelli, Elsa Morante, Trompeo, Palma Bucarelli, Praz, Gorresio, Monelli, Raffaele Levi, Gianna Manzini, Talarico, Mazzacurati ed un maggiore inglese amico dell'Italia, Jan Greenlees.

A questi, rimasti fedelissimi, altri nomi si aggiunsero, i nomi di tutti coloro che, giovani o vecchi, rappresentavano qualcosa di vivo nella cultura italiana ed anche straniera: non ci fu artista forestiero di passaggio a Roma che non sentisse il dovere (e insieme il pungolo di curiosità) di salutare gli «Amici della domenica» nel salotto di Viale Liegi. Andrée Maurois, Santillana, Tennessee Williams, Greeg furono tra i molti ospiti venuti d'oltre confine. E all'estero, dalla Svezia all'Austria, agli Stati Uniti, all'Inghilterra, la popolarità del salotto Bellonci era per lo meno pari fra i letterati, a quella raggiunta in Italia.

Meritata popolarità, poichè questo salotto nei suoi sette anni di vita non è passato invano, nè gli «Amici della domenica» si sono limitati all'esercizio della «causerie» in un clima di piacevolezze. Quel che resta, degli «Amici», è il loro premio letterario annuale, che ha laureati i più interessanti scrittori del nostro dopoguerra (Ennio Flaiano nel '47, Cesare Pavese nel '50) ed ha rinverdito l'alloro di un poeta, Vincenzo Cardarelli, e di un narratore, Angioletti. Ciascuno degli «Amici» votava il proprio candidato scrivendone il nome su una scheda e lo scrutinio dei voti era effettuato pubblicamente nel corso di una festa da ballo. Questo «referendum letterario» è stato coraggioso e nuovo, non privo di spigoli polemici che testimoniavano la vitalità del salotto: un salotto nato per la solidarietà cordiale di amici, morto nel suo fiore per l'«atto di legge» di un usciere.



LA GRANDE FESTA DEL NATALE INGLESE

# Fra il fuoco del camino e il bianco della neve

**Ritirati dalle banche, per l'occasione, 55 miliardi - Nell'intimità famigliare: "Ho un segreto ma non lo voglio dire„ La canzone della renna Rodolfo e i cori dei bambini sotto i fanali - Teatri, pantomime, circhi; anche i musei cercano di divertire i piccoli - Già pronti i pranzi (congelati) da tenere in frigorifero e riscaldare, a bagnomaria, al momento buono**

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 dicembre.

*L'albero di Natale di Londra — un gigantesco pino proveniente da una foresta vicino a Oslo — è stato innalzato in Trafalgar Square e gli inglesi hanno ritirato dalle banche più di 32 milioni di sterline (circa 55 miliardi di lire). La «operation Christmas» è in pieno svolgimento.*

*Il Parlamento è andato in vacanza, il ministro delle Poste ha rivolto il suo annuale appello al paese perchè non aspetti all'ultimo momento a impostare gli auguri e i pacchetti; sono stati arruolati migliaia di postini straordinari (molti studenti), i magazzini hanno allestito gli immensi saloni dei giocattoli, gli editori hanno pubblicato circa trecento romanzi e libri nuovi, gli importatori di frutta hanno fatto arrivare carichi speciali di arance dalla Spagna e da Israel, mandarini dall'Italia e dalla Tunisia, uva dal Sud-Africa, pere dal Belgio, mele dal Canadà, «avocado pears» dalle Antille, «mangoes» dall'India. Per chi li vuole ci sono persino i nidi di rondine cinesi, ma in scatola.*

*E tutto il paese è pieno di consigli: in un negozio di biancheria per signore c'è un paio di mutandine con un cartello: «Regalategliene un paio per Natale»; all'ufficio postale c'è un manifesto che dice: «Regalate francobolli»; dalle colonne di pubblicità dei giornali le redattrici esperte negli acquisti raccomandano: «Una accettabile pelliccia di visone per poco più di 1500 sterline», oppure un cavatappi il cui manico è fatto di una pallina da golf per pochi scellini.*

## La santa notte

*I cartolai hanno quasi esaurito l'immensa scorta di «Christmas cards», cartoncini illustrati di Natale che vengono spediti a decine di milioni. Chi li riceve li dispone in bell'ordine sul camino.*

*La stanza di soggiorno, in quasi tutte le case inglesi, è stata decorata: mucchi di carta multicolore, di stagnola argentata e dorata, di fiori finti, di palline di vetro. E in mezzo a ogni bow-window troneggia l'albero di Natale e i vari membri della famiglia — come diceva un commentatore radiofonico — si guardano l'un l'altro con una faccia che vuol dire: «Io ho un segreto, ma non lo posso dire». Da quindici milioni di apparecchi riceventi risuonano decine di volte al giorno le canzoni più caratteristiche: «White Christmas», «Holy Night», «Jingle Bells», cantate da Bing o da Sinatra, da cori maschili e femminili, dai bambini delle scuole, o suonate da grande orchestra.*

*Nelle botteghe di dischi la canzone più in voga quest'anno (vale a dire che si avvicina a vendere mezzo milione di copie) è quella che canta la storia della renna chiamata Rodolfo, che aveva il muso rosso e fu scelta da Santa Claus per tirare la sua slitta. I bambini inglesi, per la verità, trattano con Father Christmas, ossia Babbo Natale, e non Santa Claus che è americano. I bambini inglesi non conoscono Gesù Bambino come dispensatore di doni natalizi, ma gli cantano armoniose ninne nanne. Per le strade coperte di neve i gruppi di bambini formano un coro sotto i fanali, cantando carole (carols) e suonando poi i campanelli delle case per avere in regalo qualche soldo.*

*Nel West-End di Londra vanno in scena, di sera in sera, nuovi spettacoli natalizi. Vi sono anzitutto le pantomime, che sono riviste basate su favole popolari come «Aladino e la sua lampada» oppure «Alì Babà», un po' per grandi e un po' per bambini. Il «principal boy» di queste pantomime è sempre una ragazza, ma la matrigna è sempre un attore comico. Poi vanno in scena gli spettacoli per Natale più o meno in prosa, fra cui gli immortali «Peter Pan» e la «Zia di Carlo». Sono arrivati in città anche due colossali circhi equestri, con tutte le loro meraviglie, dai pony che giocano al foot-ball, agli acrobati del trapezio, agli elefanti che si inginocchiano dinanzi alle ballerine in tutù.*

## I rapitori di tacchini

*Le mamme hanno prenotato già da parecchie settimane i biglietti per questi spettacoli e a quasi tutti i botteghini di teatro c'è ora il cartello «tutto esaurito per tre mesi». I giornali si preoccupano delle mamme che avranno i bambini a casa durante le vacanze e le aiutano consigliando loro il miglior modo per farli divertire (spendendo poco): nei musei di storia naturale o d'arte o di meccanica hanno organizzato dei giri speciali, per i bambini in vacanza, con un cicerone che spiega loro tutto quanto, mentre le mamme tornano a casa a sbrigare le faccende.*

*Nel Norfolk e in altre contee è cominciato lo sterminio dei tacchini. Li ammazzano, li svuotano e poi li buttano nella macchina elettrica che li piuma. A tonnellate i tacchini vengono inviati dai macelli che hanno cominciato da qualche mese ad accettare le prenotazioni per Natale. La polizia è in guardia contro le bande che «rapiscono i tacchini»; il Ministero dell'Alimentazione sta in guardia per i prezzi: quest'anno i tacchini saranno cari, quasi una sterlina al chilo.*

*Persino le fabbriche di polvere pirica hanno lavoro per Natale in Inghilterra, perchè un pizzico minuscolo di questa polvere va messo in ogni «craker», che sono cartoncini di carta colorata con due fili: tirandoli si fa uno scoppio. E il giorno di Natale ogni bambino inglese ne strapperà, di questi «crakers», a decine. I bambini saranno invitati a tavola dai genitori e mangeranno, dopo il tacchino, il Christmas pudding che in queste sere papà e mamma si dànno da fare a preparare. E' un dolce nero, grasso, pesante, ricco: che vuole dare un'idea precisa della cucina dei barbari. Secondo la tradizione, perchè venga bene, bisogna che ci si mettano a farlo tutti i membri della famiglia, ma si va diffondendo l'uso di comperarlo già fatto.*

*Questo anzi vale per tutto il pranzo di Natale: quest'anno lo si può comperare fin da oggi gelato e lo si può tenere nel frigorifero fino a mezzogiorno e mezzo del giorno di Natale. Poi basta tirarlo fuori, scaldarlo a bagnomaria e servirlo in tavola fumante. Questo stesso menù lo avranno anche i soldati in Corea: un pranzo, informano i corrispondenti, di otto portate. Ma il menù dei soldati inglesi sarà diverso da quello dei soldati americani, per lo meno nelle salse. Lo stesso pranzo di Natale sarà servito a bordo degli aerei che passeranno in quell'ora sull'Atlantico. Anche la marina inglese ha già organizzato l'invio dei pacchi dei regali a tutte le sue varie basi nel mondo.*

## Il Re al microfono

*Poi, il giorno di Natale, alle tre del pomeriggio, il Re, dopo la colazione di famiglia nella casa di campagna, a Sandringham, passerà nella biblioteca, si siederà con la famiglia intorno alla sua scrivania e di lì, dal suo microfono d'oro, parlerà al Paese e al Commonwealth, mentre i bambini stringeranno al petto l'orsacchiotto bianco, il giocattolo che resta, anche quest'anno, il preferito in quest'isola.*

*E' la grande festa dell'anno, fra il fuoco del camino e il bianco della neve, fra la tavola imbandita e il letto dei bambini. Una festa cristiana con un occhio alla posizione economica. Il Cancelliere dello Scacchiere non manca di osservare che, in base alle statistiche provvisorie, ogni famiglia inglese per il suo Natale è in grado di spendere, complessivamente, una trentina di sterline e pensa che forse l'anno prossimo gli sarà possibile di prendergliene cinque o sei per il riarmo. La gente, con un occhio ai prezzi che salgono, approfitta di questo momento in cui si ritirano dalla banca i risparmi per comperarsi qualcosa che nel '51 sarà certamente più caro.*

*Ogni scuola ha organizzato una festa per i bambini, con i palloncini colorati, i festoni di carta, l'albero di Natale, la renna imbalsamata e un vero Babbo Natale. Pochi minuti dopo la festa però chiama il telefono: «Qui parla Babbo Natale. Sono il Babbo Natale della scuola della sua bambina: ho conosciuto oggi pomeriggio alla scuola, durante la festa, la sua bellissima bambina. Mi ha detto che per Natale desidera una casa per la sua bambola. Se permette vorrei farle osservare che il vero regalo che lei potrebbe fare alla sua bambina sarebbe assicurarle un futuro. La Compagnia d'assicurazioni che io rappresento fa ottime condizioni. Se permette fissiamo subito un appuntamento per i primi del 1951. E intanto, buon Natale».*

**Riccardo Aragno**

# Scandali e scontri tra polizie francesi

**Battaglia di informatori e agenti - Rapinatore della Begum "intimo amico„ del direttore generale della Sûreté**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 19 dicembre.

La polizia francese verrà riorganizzata. Un decreto comparso ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* nomina il sig. Boursicot a capo del contro-spionaggio, con l'incarico di coordinare l'azione dei vari servizi di polizia. Troppi ne esistono infatti, ognuno dei quali agisce per conto proprio alla insaputa degli altri e alle volte contro gli altri. Parecchi scandali hanno sottolineato questa divisione e la rivalità fra Sûreté nationale, Prefettura di polizia, Contro-spionaggio, Sorveglianza del territorio, Polizia giudiziaria, «Renseignements généraux», eccetera.

Dopo la liberazione, lo straccivendolo miliardario Joanovici aveva addirittura un ufficio nei locali della Prefettura di Parigi, e quando la Sûreté lo volle arrestare, un ispettore di un altro servizio lo avvertì affinchè si mettesse in salvo. Più tardi, al momento che giudicò opportuno, il Joanovici si costituì prigioniero nelle mani della polizia da lui scelta, per evitare non si sa quali pericoli da lui temuti se fosse stato catturato da un'altra.

L'anno scorso l'avventuriero Peyré, arrestato dal servizio del contro-spionaggio, veniva rimesso in libertà su pressione di certi militari, e la Sûreté nationale gli consegnava il passaporto affinchè potesse fuggire in America.

Proprio ieri il Tribunale di Strasburgo ha assolto l'ispettore Altmayer, della polizia giudiziaria, che uccise con un colpo di rivoltella il collega Barbier della Sûreté nationale. Dice la sentenza che l'ispettore Barbier «fu vittima di un deplorevole concorso di circostanze». Lo riferiremo brevemente perchè esso illustra in modo particolare certi metodi polizieschi.

Nel settembre del 1947, quando il commercio dell'oro era proibito, un informatore della polizia giudiziaria offrì una certa quantità di monete d'oro a un individuo che, per puro caso, era anch'egli informatore, membro della Sûreté nationale. Poichè un premio in denaro ricompensa ogni delitto segnalato, ognuno si recò immediatamente al rispettivo servizio per denunciare l'altro. Così la polizia giudiziaria consegnò al suo uomo cento luigi d'oro ordinandogli di simulare la vendita per poter prendere il compratore sul fatto. Dal canto suo la Sûreté nationale consegnava al suo uomo 100 mila franchi, con l'incarico di simulare l'acquisto dell'oro per poter prendere il venditore in flagrante delitto di commercio illecito.

Compratore e venditore si dettero appuntamento in casa di un complice, che era anch'egli un informatore, e le due polizie, ognuna per proprio conto, si prepararono ad arrestare il trafficante. Alla fine temendo di veder scomparire l'uno i cento luigi d'oro e l'altro i centomila franchi, dei quali erano responsabili, i due gruppi di poliziotti si affrontarono in una vera battaglia, nella quale l'ispettore Barbier trovò la morte. Il bello è che gli informatori hanno ricevuto ugualmente un premio di 60 mila franchi ognuno.

A Strasburgo non è stato fatto il processo dell'ispettore Altmayer, bensì quello dei metodi polizieschi in genere, e degli informatori, che, allettati dai premi, «fabbricano i delinquenti incitandoli a commettere azioni illegali». Ma c'è di peggio. Il signor Valantin, ex-direttore dei servizi di polizia giudiziaria alla «Sûreté nationale», ha denunciato la collusione fra certi alti funzionari del Ministero degli interni e alcuni banditi famosi. Il fatto sarebbe apparso chiaramente in occasione del furto dei gioielli della Begum (220 milioni di franchi), commesso il 3 agosto 1949 nell'automobile che, da Cannes, doveva condurre a Deauville la principessa indiana. Si ricorderà che parecchi mesi dopo il furto una parte dei gioielli venne misteriosamente restituita, avvolta in un giornale e deposta sui gradini di un commissariato di polizia di Marsiglia.

Il signor Valantin, che si era occupato della faccenda, trovandosi in quel momento sulla Costa Azzurra, aveva subito scoperto che i banditi Leca e Vincileoni dirigevano i ladri, ma ricevette da Parigi l'ordine di non parlare di loro nei suoi rapporti, e poichè rifiutò venne silurato. Si apprendeva poi che il Leca era amico intimo del signor Berteau, direttore generale della Sûreté, che il Valantin accusa di parecchi delitti, fra i quali di aver favorito la fuga di Leca e Vincileoni, e di aver ricevuto la sua parte di profitto.

m.

*CINQUANT'ANNI D'ARTE ITALIANA*

# La Mostra del Disegno nel salone de *La Stampa*

Grande pubblico ieri, elegante e vivace, a *La Stampa*, per l'inaugurazione della Mostra del Disegno Italiano. La stessa che la città di Asti organizzò in occasione del Premio Alfieri, e che è intesa a dare un panorama essenziale degli sviluppi della nostra arte nell'ultimo cinquantennio. Dagli inizi del secolo, vale a dire, ai giorni nostri.

Panorama essenziale: sin troppo, a detta di alcuni, i quali lamentano l'assenza di questo o quest'altro nome, il rigore verso certi artisti piemontesi, che pure ebbero grande rinomanza. In realtà, ci si è tenuti a un criterio rigorosamente nazionale. Ma, lasciando simili considerazioni, e guardando un poco dall'alto allo spettacolo così offerto, quale complessità di sviluppi troveremo, quanta dovizia di personalità interessanti, talune apparse in un rapido fiorire, altre maturate lentamente in un ampio cerchio di stagioni. E', nelle sue linee generali, il dramma stesso dell'arte italiana in questi ultimi cinquant'anni che qui si delinea: ben percettibile a coloro che sappiano leggere anche per pochi segni, cogliendone intuitivamente il significato come in una sorta di stenografia, dove sono brevemente trascritte le tracce di una emozione, di una vibrazione, di un moto dell'animo verso una creazione intravista.

Perchè una mostra di disegni non si può considerare alla stregua di una mostra di opere tutte concluse e consegnate ai posteri: vi ha luogo l'improvviso, l'immediato, l'appunto per la creazione maggiore, la ricerca, insieme con altre cose invece del tutto maturate e in sè sufficienti. Ma anche quelle prime hanno un loro interesse talvolta ancora più vivo, poichè ci introducono nella intimità dell'artista, ce lo fanno meglio capire, ci rendono più leggibili le intenzioni, i problemi. E qualche volta anche rendono meglio giustizia a un temperamento che non opere più complesse, in cui si raffreddi il primo fuoco della intuizione.

Il dramma dell'arte italiana in questi ultimi cinquant'anni, abbiamo scritto. E come avrebbe potuto non essere dramma, nella sua più profonda consistenza, se volgiamo gli occhi attorno e addietro, a considerare le condizioni in cui tale storia si è svolta? Non avulsa certo dall'altra più vasta storia, quella dell'umanità e delle sue sorti, che dal principio del secolo sono impegnate in un drammatico cammino, pieno di violenze, di lotte, talvolta fratricide, su di una scala senza precedenti: accompagnandosi a un progresso nei ritrovati scientifici che ha del vertiginoso, e che letteralmente cambia la faccia del mondo, nel bene come nel male.

Come tutto ciò non si sarebbe riflesso nell'opera degli artisti? Non in senso materiale, badiamo, come ingenuamente pensò il futurismo, ma traverso alle emozioni, alla disposizione dell'animo. E insieme, per noi italiani, la fretta che prese i giovani a un certo momento di ricuperare il tempo perduto, adeguandosi alle esigenze di un'arte moderna, e al tempo stesso ritrovando le sorgenti più nascoste ed efficaci della tradizione antica.

Tutto ciò risulta bene dalle opere qui adunate: dove le voci estreme di un Ottocento ancora ottimista nella sua fede naturale, sono portate da un Gemito erede di una classica pienezza di linfa, da un Pellizza da Volpedo romanticamente augurante le sognate rigenerazioni sociali: o da un Mancini elegantissimo nella sua sprezzatura e larghezza di tocco: da un Rosso, da un Previati, a Zandomeneghi.

Ed ecco, poco dopo, qualcuno già dei maestri d'oggi, un Tosi ad esempio, mentre altri, più tardi venuti alla luce del mondo, tosto ne scomparivano. Quale schiera! Ecco uno Spadini, un Modigliani, un Boccioni, un Gino Rossi, uno Scipione, un Martini, un Marussig, un Viani, un Bozzetti: giù giù sino a Fancello, caduto venticinquenne in Grecia, promessa immaturamente stroncata. Di ciascuno di essi, un nutrito gruppo di disegni delinea la personalità, ci richiama a qualche particolare aspetto del suo ingegno. Di Scipione in particolare, si hanno qui alcuni disegni tra i più importanti lasciati, prima di cedere alla tisi: come il «Cardinale sul letto di morte», il «Ponte Sant'Angelo», e vari altri. Così pure per Modigliani.

Artisti, questi, tutti di sensibilità vibrante. Perchè se una vicenda si nota nella cose dell'arte, è un cedere della bravura esteriore, del mestiere, in confronto di un approfondimento dell'emozione, di una cercata nudità dell'animo. E diciamo subito, che questo scorrere di una corrente emotiva, e i punti dove essa si rivela, sotto varie forme, è quel che più ci avvince nella vicenda di cui qui contempliamo le tappe.

Emozione che si scopre anche nelle opere degli artisti apparentemente più calmi e distaccati, più usi a controllarsi. In temperamenti tanto distanti tra loro come Casorati, Morandi, Sironi, nei loro momenti più autentici. Profondità di emozione, avvertita, intravista, che ci fa sentire più vicini e vitali certi disegni di un Carrà, pur di apparenza stentata, che non altri più esteriormente eleganti, e magari virtuosi.

Son nomi di maestri. E accanto a loro, ecco Campigli fisso nella sua arcaica tipologia, Semeghini delicatissimo, De Pisis estroso sempre e fulmineo, e i due grandi scultori, Manzù e Marini, grandi pure nel disegno, e Messina, e Soffici e Rosai, e Spazzapan, con esempi della sua nuova maniera, quasi geometrica, ma espressionisticamente opulenta, e Guidi, e Bartolini, e Menzio delicato interprete di bimbi.

E poi subito ecco incalzare la generazione dei Mafai, e Levi, e Paulucci, e Viviani, e poi quella dei Guttuso e Cagli e Fazzini e Tamburi, e dei Birolli e Cassinari e Morlotti, e Cremona. Sino ai più giovani, astratti e non astratti.

Il folto pubblico, tra cui varie autorità cittadine, e molti artisti, rimase a lungo a guardare e a discutere.

Da oggi, la Mostra rimane aperta dalle ore 10 alle 12, e dalle 15 alle 19.

a. f.

L'aumento delle forze di P.S. alla Camera

# Il discorso del ministro Scelba tra le proteste dell'estrema sinistra

**Arruolamento straordinario di 5 mila uomini - "Il governo ha il dovere di impedire che i nostri soldati vengano pugnalati alle spalle,, - "La prosperità è strettamente connessa alla sicurezza,,**

**Roma, 19 dicembre.**

Tra i tanti provvedimenti presi recentemente dal Governo per il rafforzamento della difesa all'interno è anche quello venuto stamane alla Camera dell'arruolamento straordinario di 5000 agenti per portare a 82 mila gli effettivi del corpo delle guardie di P. S. I comunisti, messi sull'avviso dall'o.d.g., si sono chiamati a raccolta e hanno dato battaglia.

### La prima protesta

Primo ad opporsi al deliberato del Governo è stato il fusionista on. *Amadei*, che ha definito il disegno di legge «assurdo, fazzoso ed inutile». Secondo il deputato toscano, il Governo con la scusa della guerra civile tiene il popolo in catene.

AMADEI (P.S.I.) — Mai le forze di polizia in Italia sono state così numerose. Questa è la prova che il governo ha paura delle classi lavoratrici le quali, nutrite di miseria, invocano soltanto giustizia. Questa è la prova che il governo, schierato a fianco degli Stati Uniti, coopera a fare dell'Europa una piattaforma di lancio per la guerra contro l'URSS *(lunghi applausi all'estrema sinistra)*.

Anche il comunista on. *Bruno* ha sostenuto gli stessi argomenti, mentre il capo del gruppo d. c. on. *Bettiol* ha affermato che «non la paura, ma soltanto il senso di responsabilità ha indotto il governo a chiedere un modesto rafforzamento delle forze di polizia».

BETTIOL (D.C.) — Non facciamoci illusioni. La situazione politica non è idilliaca. E' bene tenere gli occhi aperti e agire in conformità *(applausi al centro)*.

Ha parlato quindi il relatore on. *Sampietro* (d. c.) e subito dopo il Ministro dell'Interno.

SCELBA — In base alle vigenti disposizioni, il Governo poteva elevare a 77.386 unità gli effettivi di P. S., che all'inizio dell'anno finanziario erano 66.519. Si tratta ora di elevare il numero a 82 mila con un aumento straordinario di circa cinquemila effettivi. Il Governo, in una situazione politica più tranquilla, e cioè dopo il 18 aprile, aveva ridotto l'organico delle forze di polizia.

BOTTONELLI (com.) — Perchè avete congedato gli agenti partigiani.

SCELBA — Niente affatto. Nessuno di noi ambisce ad avere una polizia più forte delle effettive necessità del Paese. Il provvedimento che ora si discute fu preso dopo l'aggressione in Corea.

INVERNIZZI (com.) — Lei intenderà certo l'aggressione di Truman alla Corea.

### «Vogliamo la pace»

SCELBA — Noi diciamo l'aggressione comunista in Corea, se proprio vuole una precisazione... *(Proteste a sinistra)*. Qualunque sia la valutazione circa la responsabilità, è un fatto che la situazione internazionale si presenta oggi estremamente tesa. Esiste un pericolo per la pace dei popoli. Di fronte a chi si arma per aggredire ed a chi si arma per difendersi noi siamo costretti a pensare alla nostra sicurezza. Lo stesso on. Nenni ebbe a dire recentemente che l'Italia avrebbe dovuto attuare un massiccio programma di armamenti qualora avesse deciso per la neutralità. Per un motivo di sicurezza dunque provvediamo alla nostra difesa poichè l'Italia non vuole la guerra, ma desidera ardentemente la pace.

INVERNIZZI (p.c.i.) — Siamo noi e non voi che vogliamo la pace.

SCELBA — La volontà sincera di pace è quella nostra. L'esempio dato dal governo negli ultimi anni comprova che esso non persegue scopi aggressivi. Per il trattato di pace, per la nostra situazione economica, per le nostre necessità di ricostruzione il problema della difesa era passato in secondo piano. Ma dopo le minacce formulate dal l'estrema sinistra contro il governo in seguito ai fatti di Corea, dopo che da parte comunista sono state espresse speranze in un travolgimento della situazione politica italiana nel caso di una vittoria bolscevica in Asia, il governo ha il dovere di premunirsi contro il tradimento, ha il dovere di impedire che i nostri soldati vengano pugnalati alle spalle.

*(Nei settori del centro e della destra i deputati hanno sottolineato le parole di Scelba con una manifestazione di solidarietà al grido di «sì, sì, questo è il nostro dovere». La estrema sinistra ha reagito scalmanandosi e tendendo i pugni. Nel gran trambusto, nel vano scampanellare del Presidente Gronchi si sono incrociate infuocate apostrofi. Si sono uditi il comunista Calandrone urlare a più riprese: «venduti!» e il d. c. Tomba replicare: «Venduti siete voi, sottospecie di uomini!». Il ministro dell'Interno alfine ha ripreso a parlare con l'alterata vigoria)*.

### Manca il numero legale

SCELBA — Appunto perchè è legato alla presente situazione, il provvedimento ora presentato riveste carattere straordinario. Se la tranquillità tornerà a regnare negli animi, il Governo ridurrà di buon grado le forze di polizia allo stretto necessario. Non vogliamo dar vita a nessuno strumento politico, ma solo garantire la sicurezza dei cittadini. E' un provvedimento straordinario, ma non improduttivo, poichè sicurezza e prosperità sono elementi strettamente connessi *(Vivi applausi al centro, rinnovate proteste all'estrema sinistra)*.

Iniziato l'esame degli articoli della legge, i comunisti non si sono dati per vinti ed hanno chiesto la votazione per appello nominale. Essendo venuto a mancare il numero legale (la metà più uno di tutti i deputati, esclusi gli assenti giustificati) l'ulteriore esame della legge a norma di regolamento è stato rinviato a domattina.

Nel pomeriggio l'Assemblea ha approvato gli articoli della legge tributaria che erano stati demandati alle Commissioni. Il progetto è ora completo, ma dovrà tornare al Senato per le modifiche che vi ha apportato la Camera.

Importante è stato poi un disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro, Pella, che ha lo scopo di accentrare tutti i bilanci dei Dicasteri come allegati al Ministero del Tesoro. Ciò significa che vi sarà una discussione unica in assemblea, mentre le Commissioni esamineranno in particolare i singoli bilanci i quali, però, manterranno la loro autonomia contabile. Si tratta di acquistare tempo e di evitare così l'esercizio provvisorio come è avvenuto negli scorsi anni. Comunisti e fusionisti si sono opposti anche a questo progetto, che alla fine è stato votato ed approvato a scrutinio segreto.

# CINEMA

## Bill, sei grande

**di John Ford, al «Lux»**

Quel vecchio volpone di Ford ha fiutato in questo soggetto una non piccola trovata. Bill è un ragazzone come ce ne sono tanti, in una delle tante cittadine della provincia americana. Suo padre ha combattuto in Francia, nel diciotto. Se ne ricorda, e non poco; e ne parla, parecchio. Quando, dopo Pearl-Harbour, gli Stati Uniti si trovano in guerra, Bill, figlio di tanto padre, è il primo ad arruolarsi. Per la cittadina già se ne parla come di un eroe, di un sicuro eroe. E Bill, con gli altri, parte. Prime istruzioni, dalla recluta nasce il soldato, l'aviatore. E saremmo ora a un'altra partenza, quella più vera, misteriosa e tremenda: per l'Africa, per il Pacifico, per l'Europa? Il reparto s'insacca in un treno, destinazione ignota; e va che ti va, arriva alla cittadina di Bill, la destinazione ignota è un campo d'aviazione sorto nel frattempo su i prati che videro i giochi di Bill ragazzo.

Dal campo, man mano che sono approntate, partono squadriglie su squadriglie; e Bill, il sicuro eroe, rimane sempre a terra. E' un buon figliolo, istruttore eccellente; ai superiori fa comodo; e per quanto il preghi e li scongiuri, quelli lo promuovono a caporale, a sergente, a sergente maggiore, gli dànno una, due, tre medaglie di buona condotta; ma in guerra non si va. Ormai, nella piccola città, si parla di Bill come di un imboscato di ferro; e quando finalmente avrà avuto la sua quasi incredibile, e non raccontabile (segreto di Stato), vera avventura di verissima guerra, dapprima dovrà tacere, poi non gli crederanno, fino alla stringata piccola apoteosi finale.

Questo Tartarin alla rovescia, questo imboscato suo malgrado poteva prestarsi ad una satira benevola e soltanto in apparenza a fior di pelle. Ford ne ha sfruttato alcune risorse, senza spingersi a frugarla per quel che poteva dare; ma quelle risorse le ha sfruttate con mano sicura, con scorci sapienti, con effetti immancabili. Ne è venuto un simpatico filmetto, una commediola spassosa e talvolta divertente, con parecchie trovatine una più azzeccata dell'altra. Un po' difficile da... trangugiare la parte bellica; ma, in fondo, è un gioco nel gioco. Ottimi interpreti, fra i quali è da citare questo spilungone di Dan Dailey, spesso irresistibile nella sua apparente semplicità.

m. g.

**LA REGINA DEI TAGLIABORSE, di Charles Lamont, al Torino.** — Una signorina di ricca e ottima famiglia soffre di cleptomania; sorpresa a rubacchiare dai banchi di vendita di un grande magazzino, è portata in direzione, invitata a firmare una confessione, ammonita e rilasciata. Tutto sembra finire qui, e siamo invece al principio di una lunga e movimentata avventura. La cleptomane è un'esca preziosa per la polizia, la quale cerca di scoprire il capo e il meccanismo di una grande banda ladresca, che appunto tiene d'occhio i cleptomani, li ricatta, e li impiega nella sua organizzazione. Infatti la banda si mette subito in contatto con la signorina, e coi soliti sistemi la accalappia. Un giovane agente, facendosi passare per ladro, a rimorchio di lei riesce ad entrare nella ganga ed a conoscerne molti segreti: ma non i due, che più importano: dove e in che modo essa spaccia l'immensa refurtiva, e chi sia il misterioso capoccione il cui braccio destro è una bellissima donna. Alla fine sapremo tutto, l'ultima parte vede il poliziotto combattere a viso aperto con i banditi, e dopo furibondi inseguimenti automobilistici e sparatorie e colluttazioni, sgominarli, e fidanzarsi con la graziosa cleptomane che certo guarirà.

E' un filmetto rapido, teso, abbastanza divertente; che attinge alla brava da una formula piuttosto stantia ma sempre efficace. Scott Brady, Mona Freeman e Andrea King.

vice

# Agenzia bancaria lombarda depredata da quattro banditi

**Il colpo eseguito con un tassi rapinato - L'autista abbandonato nei campi - Bottino di circa un milione - Febbrili indagini della polizia**

**Milano, 19 dicembre.**

Non è ancora spenta l'eco del brigantesco colpo dei rapinatori romani alla sede del Banco di Sicilia e del tragico strascico conseguente alla sparatoria di Bologna, che di un altro impressionante episodio della malavita debbono occuparsi le cronache di oggi. Quattro banditi armati di mitra e di pistola mitragliatrice nel breve giro di soli novanta minuti, hanno mandato a segno l'ennesima fulminea rapina ai danni di una agenzia di Lentate sul Seveso della Banca Popolare di Milano.

### Apri la cassaforte!

Per realizzare la loro brigantesca impresa, i quattro malviventi hanno noleggiato stamane alle 9 a Porta Sempione di fronte all'Arco della Pace, un taxi condotto dall'autista Ettore Gerosa, di 46 anni, domiciliato in via Marghera 5.

L'automobile partiva con a bordo i quattro giovani, uno dei quali di alta statura con indosso un *paletot* di lana cammello e attorno al collo una sciarpa pure di lana marrone. In breve il rapido veicolo raggiungeva Affori ed allora il Gerosa chiedeva ai suoi eleganti clienti dove avrebbe dovuto fermarsi. Gli fu risposto: «Più avanti. Avvertiremo noi». Ma proprio in quell'istante il Gerosa sentì alla nuca il gelo metallico della canna di un'arma da fuoco.

L'autista sotto la minaccia delle armi fu costretto a prendere posto nell'interno della vettura, mentre un bandito si metteva al volante e spingeva il taxi a tutta velocità verso Ceriano Laghetto. Qui la macchina fu fermata in mezzo ai campi; il Gerosa venne fatto scendere, fu derubato del portafogli e abbandonato colà. I banditi nell'andarsene lo diffidavano con gravi minacce di avvertire la polizia.

La macchina poco dopo — erano circa le 10,20 — giungeva in Lentate, portandosi subito in via Matteotti dove, all'angolo formato da questa via col corso Garibaldi, sorge il vasto edificio del municipio, al piano terreno del quale hanno sede gli uffici della filiale locale della Banca Popolare di Milano. L'automobile dovette sterzare largo per evitare d'investire due carabinieri in bicicletta, ma poi si diresse decisamente alla porta di entrata della banca e si fermò. La scena che ne seguì fu rapidissima. Due dei quattro rapinatori — quello alto col *paletot* cammello ed uno piccolino — entravano decisamente nell'agenzia, il primo imbracciando un mitra nuovo di zecca che teneva nascosto sotto il cappotto, l'altro una pistola mitragliatrice. Quello bloccava l'entrata con l'arma spianata, questi scostò con la arma un cliente, certo Natale Trabattoni, che veniva costretto, volto con la faccia al muro, a rimanere immobile e poi, scavalcato il cancelletto del banco dietro il quale sedevano gli impiegati, si slanciò contro il fattorino Dante Elli, che aveva intuito la manovra, tentando di opporsi all'irruzione del malvivente. Colpito alla testa col calcio dell'arma, fu stordito, poi sollevato di peso dal bandito, che gli ingiunse: «Apri la cassaforte, visto che hai voglia di agitarti». Ma il fattorino non potè e allora toccava al cassiere Mario Pozzoli di 25 anni obbedire alle ingiunzioni del malvivente che in un batter d'occhio gettava alla rinfusa in una busta di cuoio nove pacchi di biglietti da mille lire l'uno, per l'ammontare di centomila lire per ogni pacchetto e alcuni pacchi di pezzi da 5 e da 10 lire. Totale 926 mila lire.

### La fuga dei ladri

Ma intanto dal di fuori echeggiava l'allarme, dato dal direttore dell'agenzia signor Franco Croci di 35 anni, che, dal suo ufficio situato in fondo all'agenzia, aveva udito e visto l'intera scena, facendo solo in tempo a precipitarsi nel cortile e poi sulla strada. Dal cortile del palazzo municipale si cominciò a gridare: «I ladri alla banca!». Qualcuno corse ad avvertire subito i carabinieri. Echeggiò sinistro dalla soglia della porta dell'agenzia un fischio acutissimo: i banditi dovevano squagliarsela, e un attimo dopo infatti scomparivano, sempre a bordo del taxi. Dietro l'auto dei banditi si lanciavano quindi alcune *jeeps* dei carabinieri locali, ma l'inseguimento non sortiva alcun effetto. I malviventi erano riusciti a far perdere le loro tracce.

Misure di sicurezza sono state immediatamente adottate con particolare rigore per i blocchi stradali, prontamente istituiti. Dalle indicazioni fornite stasera dalla Questura e dal Comando dei carabinieri di Milano, si ritiene trattarsi di gente assolutamente nuova ad imprese del genere e soprattutto di gente abitante in quelle località, quasi sicuramente cioè in un piccolo paese della Brianza.

## Il colpo progettato dai banditi di Bologna

**Bologna, 19 dicembre.**

Bologna tributerà domani solenni onoranze alle vittime incolpevoli della sparatoria di sabato scorso.

Si apprende che la banca che i malviventi avevano progettato di assalire nella nostra città (l'idea di questa impresa venne poi abbandonata, come è noto, essendo apparsa troppo rischiosa) era quella della succursale della Banca Commerciale Italiana di piazza XX Settembre. Gl'impiegati hanno infatti riconosciuto in due dei banditi, attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, i giovanotti che una decina di giorni fa avevano destato in loro qualche sospetto entrando ripetute volte nell'ufficio col pretesto di operazioni risibili, o anche solo con l'aria di venirvi a cercare un amico.

Nella giornata di ieri, altri fermi sono stati operati dalla polizia. Fra essi quello del fratello di Paolo Casaroli, il 25enne Luigi abitante in via Begatto 18, che figura socio della agenzia pubblicitaria dagli scarsissimi affari, intestata ad Ezio Grandi. Risulta pure fermato tale Antonio Caregaro Negrin, la cui posizione è oggetto di attento esame da parte degli inquirenti.

## Assolta la vecchia accusata di uxoricidio

**Vicenza, 19 dicembre.**

Il processo in Corte d'Assise contro la vedova Rosa Zaupa, accusata di avere ucciso il marito precipitandolo dalla scala, si è risolto con l'assoluzione della donna per insufficienza di prove e la scarcerazione immediata. La donna ha accolto la sentenza apparentemente impassibile; ma è scoppiata in pianto, poco dopo, tra le braccia di quelli che l'attorniavano.

## BORSE

Il mercato, all'inizio del mese borsistico di gennaio, ha beneficiato di una tonalità migliore: compare diffuse hanno delineato una tendenza sostenuta, alimentando un corso fermo, che ha facilmente concluso al listino intorno ai massimi, con un buon vantaggio generale dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato sostenuti in chiusura. Dopoborsa calmo, prezzi di chiusura. Diritti Meridionali 10; diritti Sebelo 0,55.

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 73 10 | 73 10 | Sip | 1034 | 1060 |
| Red.3½ | 72 50 | 73 50 | Terni | 203 — | 209 — |
| » f. c. | 72 60 | 73 60 | P.O.S. | 385 — | 403 — |
| Red.3½ | 75 — | 75 — | [illegible] | 400 — | 400 — |
| » f. c. | 75 10 | 75 10 | Stet | 2255 | 2240 |
| Ren.5% | 101 35 | 101 40 | Sme | 2130 | 2130 |
| » f. c. | 101 50 | 101 50 | Viscosa | 2180 | 2180 |
| Red.5% | 94 20 | 94 15 | Marelli | 535 — | 585 — |
| » f. c. | 94 40 | 94 40 | Fiat | 499 — | 512 — |
| Ric.3½ | 72 40 | 72 40 | Savigl. | 280 — | 300 — |
| » ex-pr | 70 65 | 70 30 | Nebiolo | 80 — | 80 50 |
| » f. c. | 72 50 | 72 50 | Incet | 120 — | 120 — |
| » ex-pr | 70 70 | 70 50 | Monc. | 1135 | 1180 |
| Ric.5% | 94 — | 94 15 | Finsid. | 475 — | 470 — |
| » f. c. | 94 — | 94 20 | Ilva | 200 — | 200 — |
| Bon5%-1 | 100 — | 99 90 | Ansaldo | 190 — | 190 — |
| »5% 4% | 99 15 | 99 15 | [illegible] | 3230 | 3310 |
| Bin 59 | 97 05 | 97 — | FibraT. | 2270 | 2290 |
| Fer.3% | 66 75 | 66 — | Cir | 1474 | 1470 |
| Crd4% | 84 20 | 83 50 | Schiap. | 525 — | 525 — |
| Int 4½ | 95 — | 95 — | Anic | 197 — | 204 50 |
| Irm4½ | 86 50 | 86 50 | Rum.c. | 48 50 | 49 — |
| Irm5% | 87 75 | 87 75 | M.poni | 1155 | 1230 |
| [illegible] | 160 — | 160 — | [illegible] | 839 — | 856 — |
| Ime5½ | 89 70 | 89 50 | Zucch. | 800 — | 805 |
| Ter.4½ | 86 25 | 86 25 | Unica | 86 — | 90 — |
| »5% 35 | 85 25 | 85 25 | Cart.It. | 1680 | 1700 |
| »5% 37 | 84 50 | 84 50 | Burgo | 3975 | 4060 |
| S. Paolo | 91 — | 91 — | FornM. | 6250 | 6250 |
| » 6% | 98 50 | 98 50 | Toro P. | 875 — | 930 — |
| » 3,5% | 82 25 | 82 25 | M.A.I. | 9500 | 9500 |
| I. Nap. | 97 — | 97 — | Biella | 70 — | 70 — |
| Mpb.5½ | 64 50 | 65 — | Valdar. | 3050 | 3050 |
| »7% 48 | 75 — | 74 — | Mer. E | 865 — | 875 — |
| »7% 49 | 75 — | 74 — | [illegible] | 895 — | 904 — |
| Fin5% | 100 — | 100 — | Sarda | 5 — | 5 — |
| » 6% | 88 50 | 88 50 | Pomar | 335 — | 335 — |
| Pr.5% | 86 — | 86 — | [illegible] | 385 — | 385 — |
| » 6% | 91 — | 91 — | Westi. | 395 — | 405 — |
| Oliv7% | 100 — | 100 50 | Param. | 400 — | 405 — |
| Magn.7 | 89 — | 89 — | [illegible] | 500 — | 500 — |
| Eter7% | 97 50 | 97 50 | Pirelli | 990 — | 1020 |
| Vis.7% | 93 — | 93 — | Superg. | 73 — | 73 — |
| Cent7% | 93 — | 93 — | Saffa | 730 — | 745 — |
| Sav.7% | 84 — | 84 — | Liq.gas | 705 — | 705 — |
| West.7 | 95 50 | 95 50 | Talco | 8400 | 8400 |
| Fren6% | 86 — | 86 — | Borgos. | 11.400 | 11.700 |
| Cert7% | 97 50 | 97 75 | Coton. | 1965 | 1965 |
| Sadi4% | 86 50 | 86 50 | [illegible] | 460 — | 450 — |
| Vis6% | 89 — | 89 50 | Lanza | 2500 | 2500 |
| Cel.6% | 91 — | 91 — | Amiata | 950 — | 990 — |
| A.Con. | 5400 | 5800 | Acq.P. | 2700 | 2850 |
| » Toro | 4750 | 4800 | Fiorio | 20 50 | 20 50 |
| Medit. | 2690 | 2745 | Bonif.I. | 4200 | 4200 |
| Merid. | 2170 | 2250 | [illegible] | 7600 | 7600 |
| Ter.M. | 92 — | 91 50 | [illegible] | 3300 | 3400 |
| Italgas | 21 75 | 22 25 | Eternit | 193 — | 193 — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84; Svizzera 143,80.

Prezzi informativi delle valute: Sterline oro 6650-6950; Marengo 6800-7000; Sterlina unitaria 1780-1800; Dollaro carta 728-732; Franco svizzero 169,60-170,60; Franco francese 183-184; Oro fino 880-970; Argento 15-19.

## Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolz. | —14,3 | —1 | Perugia | —3,1 | 9,6 |
| Trento | —10,3 | —2,7 | Pescara | —0,8 | 7,8 |
| Torino | —5,6 | 4,1 | Aquila | —11,4 | —0,5 |
| Milano | —4,6 | —2 | Roma | —1 | 5,6 |
| Venezia | —4 | 2 | Napoli | 1 | 6,8 |
| Trieste | 2,4 | 5,3 | Palermo | 6,8 | 13,4 |
| Genova | 3 | 6,6 | Catania | 4 | 13,4 |
| Bologna | —3 | 0,7 | Messina | 4,5 | 12,8 |
| Pisa | 0,5 | 2,8 | Sassari | 2,9 | 10,4 |
| Firenze | —4,5 | 1,5 | Cagliari | 5,3 | 11,4 |

# CRONACHE DELLO SPORT

## In prova a Firenze l'avanti olandese Rosenburg

**Firenze, 19 dicembre.**

Il presidente dell'A. C. Fiorentina, Antonini, è rientrato questa sera a Firenze proveniente dall'Olanda.

Viene confermato che stanotte od al massimo domani giungerà a Firenze Rosenburg, centrattacco di una squadra olandese. Rosenburg, che ha 24 anni ed è considerato uno dei migliori cannonieri olandesi, effettuerà una prova allo stadio comunale sotto gli occhi di Ferrero, dopo di che sarà deciso o meno il suo acquisto.

## In esame a Novara il «caso» Marini

**Novara, 19 dicembre.**

I giocatori novaresi si sono ritrovati nel pomeriggio di oggi dopo la sfortunata partita di Firenze per iniziare la preparazione in vista del confronto casalingo col Padova. A proposito dell'allenatore Marini i dirigenti del sodalizio azzurro hanno dichiarato di essere a conoscenza del viaggio di Marini a Catania: il trainer aveva avuto offerte vantaggiose che la società novarese non era in grado di eguagliare. Il consiglio direttivo del Novara si è riunito stasera e ha anche esaminato il «caso» con le relative decisioni da prendersi.

## Divergenza di vedute fra il Torino e Copernico

Ripresa della normale attività di allenamento, ieri, al Torino ed alla Juventus. I torinesi si sono adunati nel pomeriggio sul campo di via Filadelfia per un leggero lavoro atletico, diretto da Bigogno; c'erano tutti, ivi compreso Motta, che ha ripreso la preparazione in vista di un prossimo ritorno in squadra previsto già domenica per il match con il Bologna. Hanno riposato per ragioni prudenziali Carapellese e Grava.

Anche ieri non ha fatto apparizione nè sul campo nè negli spogliatoi Copernico; il consigliere tecnico granata ha abbandonato ormai da più giorni il suo incarico, dichiarando che lo costringevano alla rinuncia impellenti necessità del suo lavoro. Bisogna riconoscere che la giustificazione ha dato adito alle più disparate ipotesi. Si è detto di un dissidio verificatosi a Novara fra Copernico ed un gruppo di titolari torinesi, e ripetutosi poi sul campo di via Filadelfia.

Comunque Copernico abbandonava volontariamente l'incarico, dando così credito alle voci già correnti di una sua rinuncia alle funzioni di direttore tecnico. Purtroppo chi riceve danno da queste divergenze è la squadra: il Torino non è oggi nel suo momento migliore e gli atleti avrebbero bisogno di tranquillità anzichè di preoccupazioni. La partita con il Bologna, penultima fatica casalinga del girone d'andata, si prelenta oltremodo difficile, ed occorre affrontarla con serenità di spirito.

Poche novità alla Juventus: solite due sedute d'allenamento, alle quali non hanno preso parte K. Hansen e Manente, fuori sede in permesso, J. Hansen e Muccinelli, lasciati a riposo. Le condizioni fisiche di J. Hansen non destano preoccupazioni; si tratta di un dolore muscolare di poco conto che non dovrebbe ostacolargli la preparazione atletica nella settimana. Bertuccelli ha giocato assai franco a La Spezia con le riserve; verrà deciso in settimana l'opportunità del suo rientro a Genova contro i rosso-blù.

## Agitazione in campo ciclistico per la formula del campionato

**Milano, 19 dicembre.**

Le Case costruttrici di biciclette saranno quanto prima riconvocate dall'A.N.C.M.A. per l'esame della nuova situazione determinata dalle deliberazioni prese dal consiglio direttivo dell'U.V.I. al congresso di Trento. La disputa del campionato assoluto su strada in cinque prove anzichè in tre, con l'aggiunta di due corse «proletie», come concordato, ha messo in agitazione le Case industriali che dovranno appunto decidere sul da farsi.

Poichè una delle due parti contraenti, e precisamente l'U.V.I., è venuta meno agli accordi, le Case stesse sarebbero propense a considerare decaduto ogni impegno riservandosi di usare la massima libertà d'azione per l'attività ciclistica della prossima stagione. Il presidente dell'U.V.I., comm. Rodoni, prima di partire questa sera alla volta della capitale per partecipare alla riunione della giunta esecutiva del C.O.N.I., ha dichiarato che il consiglio direttivo dell'U.V.I. verrà convocato entro la prima decade di gennaio per prendere atto del nuovo atteggiamento delle Case e deliberare in proposito.

## L'incontro Jannilli-Campagna valido per il titolo italiano

**Roma, 19 dicembre.**

La Federazione pugilistica italiana comunica che, su richiesta del detentore del titolo dei pesi medi Ferdinando Jannilli, l'incontro che egli disputerà contro Tino Campagna a La Spezia il 23 corr. avrà valore di campionato d'Italia.

A partire dal 1° febbraio p. v. e fino alla fine dei campionati d'Italia dilettanti, sono sospesi i nulla osta per incontri internazionali di squadre di società, città o regioni. Ciò perchè i pugili non devono essere distratti dalle eliminatorie regionali e dalle finali dei campionati suddetti.

## L'assemblea calcistica non sarà rinviata

**Milano, 19 dicembre.**

Le società calcistiche interessate sono state rese edotte che l'assemblea straordinaria del 28 dicembre indetta dal commissario straordinario, ing. Barassi, per la formazione del nuovo consiglio della Lega nazionale, non potrà essere rinviata.

## Una conferenza di sci al Collegio S. Giuseppe

Questa sera mercoledì alle ore 21 nel teatro del collegio S. Giuseppe in via San Francesco da Paola 23 avrà luogo una serata sciistica che comprenderà una conferenza del collega De Luca sul tema «Succo e gusto dello sci» ed un film sugli spettacolari voli compiuti sul trampolino di salto di Oberstdorf in Germania.

**Novanta milioni** di lire sarebbero stati offerti alla mezz'ala nerazzurra Wilkes dal club colombiano dei «Millionarios». Il giocatore dell'Inter avrebbe rifiutato l'ingaggio.

**La federazione finlandese** di calcio decisa a frenare l'espatrio dei suoi giocatori, ha negato il nulla osta al nazionale Rytkonen ingaggiato dallo Stade Français per 7 milioni di franchi.

**Massimiliano Sanna** è stato lunedì sera battuto all'arena di Filadelfia dall'americano Gil Turner per k. o. tecnico alla prima ripresa. Nella stessa riunione il campione mondiale dei pesi leggeri, Ike Williams, ha trionfato su Rudy Cruz ai punti in 10 riprese.

**Il centrattacco inglese Adcock** è tornato dall'Inghilterra e riprenderà a giocare nella Triestina. Nell'allenamento odierno dei rossoalabardati verranno provati anche un uruguayano e alcuni giocatori italiani attualmente liberi.

# ULTIME NOTIZIE

## Continua durissima la battaglia nella testa di ponte di Hungnam

*Il perimetro ridotto a 3 km. di profondità e a 8 km. di ampiezza*
*Spaventosi vuoti nelle file cinesi prodotti dai cannoni della flotta*

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 19 dicembre.

*I rossi attaccano fanaticamente i difensori della testa di ponte di Hungnam, ormai ridottissima in dimensioni, e i G. I. rispondono con altrettanta ostinazione. Con le spalle al mare, i ragazzi della terza divisione hanno respinto oggi tutta una serie di cariche «banzai». Sono ormai in vista del porto, i nemici che si scatenano con acutissime grida all'assalto delle nostre posizioni. Ma dietro il porto c'è il mare, e sul mare la poderosa flotta alleata, vero gruppo di fortezze che scaglia senza posa sui comunisti una grandine di piombo. I vuoti nelle file dei cinesi e dei coreani, che per la prima volta si sono loro uniti in questo settore, debbono essere spaventosi.*

*Ora la testa di ponte non misura che tre chilometri di profondità e otto di ampiezza. E' stato abbandonato l'aeroporto di Yonpo a 6 Km. a sud-ovest della città di Hungnam. E al di fuori della città non restano che gli avamposti, «campanelli d'allarme» incaricati di segnalare nuovi attacchi comunisti.*

*I rossi sono inebbriati di successi, esaltati per la loro stragrande superiorità numerica. Anche per questo è ammirevole la tenace resistenza degli uomini della Terza. Di fronte a un nemico sicuro del fatto suo lottano come leoni. I loro mitra e i loro pezzi di piccolo calibro uniscono la propria voce a quella dei grossi cannoni della flotta e dei lanciarazzi delle tre navi che fanno sibilare i loro proiettili nel cielo della testa di ponte, per mandarli a seminare la morte in campo comunista. Assieme alle lanciarazzi sono la formidabile Missouri, sei portaerei, due incrociatori e un gran numero di cacciatorpediniere e di spazzamine.*

*I rossi continuano a spostare dalla Manciuria immense quantità di materiale bellico verso Hungnam. Vogliono a tutti i costi eliminare subito la testa di ponte. Forse attendono la caduta di Hungnam per lanciarsi all'attacco in altri settori. Debbono essere tremendamente indispettiti per la tenace opposizione americana. Esigono l'immediata vittoria. Da parte degli Stati Uniti si è risposto inviando in aiuto alla flotta la portaerei di scorta «Bataan».*

*Mentre si combatte a Hungnam la radio nordista di Kanggye ha diramato una dichiarazione in cui annuncia che le truppe nordiste e quelle «volontarie» cinesi attaccheranno a sud del trentottesimo parallelo, per unificare la Corea e cacciare gli imperialisti americani. L'emittente della capitale provvisoria di Kim Il Sung ha esortato la popolazione di Seul a sabotare le forze delle Nazioni Unite.*

*Ma a Seul i giovani vengono militarmente addestrati per la resistenza ad oltranza alle forze rosse. I vecchi donne e bambini vengono allontanati verso meridione per sottrarli all'ondata di fuoco della battaglia. Si calcola che abbiano finora abbandonato la capitale trecentomila persone, ma non vi sono ancora indizi di offensiva rossa in questa zona. Lungo il trentottesimo parallelo le forze americane e sudiste sono oggi, come dieci giorni fa, in leggero contatto con i nordisti. E la giornata è stata tanto calma che il comando dell'ottava Armata non ha nemmeno tenuto la consueta conferenza stampa quotidiana.*

*Ancora una volta i caccia a reazione di tipo russo Mig-15 hanno voluto misurarsi con gli analoghi F-86 «Sabre». Quattro dei caccia americani sono stati attaccati da dodici Mig immediatamente a sud del confine mancese, in quello che è ormai il tradizionale teatro di queste battaglie aeree: il cielo di Sinuiju. Dopo un rapido scontro i Mig sono stati costretti a riparare in Cina, ed uno di essi ora palesemente in cattivo arnese.*

*Le superfortezze hanno bombardato le zone di Chongju e Pakchon, dove i comunisti hanno concentrato forti quantitativi di materiali, scaricando 192 tonnellate di bombe.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

## Conferiti i pieni poteri al Presidente del Messico

Città di Messico, 19 dicembre.
Alle due Camere messicane è stato presentato ieri un progetto di legge che conferisce poteri speciali al Presidente della Repubblica. Ai termini di questo progetto il governo messicano potrà prendere una serie di misure amministrative molto rigide per regolare le attività commerciali ed industriali rese necessarie dall'attuale situazione mondiale. Esso potrà fra l'altro intervenire nella distribuzione, esportazione ed importazione di materie prime essenziali e stabilire il razionamento di tali materie prime.

## La elezione nel Trentino del nuovo presidente regionale

Trento, 19 dicembre.
Vivissima è l'attesa per la seduta dell'assemblea autonoma che dovrà eleggere domani il nuovo presidente del Consiglio regionale per il biennio 1950-'51 che dovrà appartenere al gruppo etnico di lingua tedesca, in conformità alle disposizioni dello statuto. La Volkspartei, che rappresenta nella quasi totalità i cittadini allogeni, ha designato, come candidato alla presidenza, il dottor Silvio Magnago che, pure avendo un cognome italiano, si è rivelato in questo primo biennio di governo autonomo, per l'intransigenza dimostrata e per l'atteggiamento non favorevole ai cittadini di lingua italiana, la persona meno indicata per dirimere, con prudenza, gli attriti e favorire una opportuna distensione degli animi per una più serena convivenza dei due gruppi etnici.

Contro tale candidatura che i trentini hanno ritenuto un affronto al loro patriottismo, si sono avute vivaci proteste per l'inopportunità di affidare la presidenza di un consesso composto da italiani e tedeschi, proprio ai leader degli allogeni più intransigenti. La Volkspartei, tuttavia, non solo ha mantenuto la candidatura Magnago, ma l'ha ribadita con energia.

## 27 sotto zero a Brunico

Bolzano, 19 dicembre.
Stamane il termometro ha segnato a Bolzano 14,2 gradi sotto zero. Questa temperatura è stata però superata in alcuni centri della provincia. Infatti a Brunico, in Val Pusteria, il termometro è sceso a —27. A Dobbiaco, sempre in Val Pusteria, il termometro ha toccato i 22 sotto zero, mentre a Resia si sono registrati —14 gradi

## Riserbo di Adenauer sui risultati di Bruxelles

### Soddisfazione per il carattere difensivo del riarmo

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 19 dicembre.
Il palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria federale, è stato illuminato a giorno sino alle 23 di questa sera, ora in cui Adenauer, dopo una seduta di gabinetto durata dieci ore, è salito nella sua automobile per fare ritorno alla sua villa a Röndorf, sulla riva destra del Reno a undici chilometri da Bonn. Nel vestibolo del palazzo, senza essere stato interrogato dai pochi giornalisti stranieri che l'avevano pazientemente atteso almeno per scrutare il suo viso, ha detto con la sua solita calma gravità: «Ritengo molto importante e significativo che i Ministri degli Esteri che hanno partecipato alla conferenza di Bruxelles, abbiano all'unanimità sottolineato il carattere difensivo della loro comune politica».

Un portavoce ufficiale, tuttavia, ha più tardi aggiunto: «Negli ambienti governativi si sottolinea con soddisfazione che a Bruxelles è stato concordato che "il contributo tedesco deve servire solo a mantenere la pace e a rafforzarla, senza modificare il carattere difensivo dell'esercito atlantico". Negli stessi ambienti si è pure soddisfatti per la nomina di Eisenhower a comandante supremo dell'esercito atlantico e per le assicurazioni relative al prossimo arrivo in Europa di truppe americane e di mezzi aerei

Queste le dichiarazioni ufficiali. Negli ambienti politici si rileva però che a Bruxelles, forse per evitare di rendere impossibile la ventilata conferenza a quattro con la Russia, i Ministri degli Esteri del Patto atlantico si sono mantenuti sulle generali e che non hanno perciò volutamente fissato nè la forma del contributo tedesco nè il momento in cui questo contributo deve essere fornito. Nel comunicato ufficiale non vi è comunque nessun accenno alla parità richiesta dal governo federale.

Si ritiene che su questo fondamentale problema politico e psicologico sarà fatta luce nell'incontro che il Cancelliere avrà giovedì al Petersberg con i tre alti commissari alleati ai quali è stato appunto affidato dai loro governi il compito d'informare Adenauer sui precisi risultati della conferenza di Bruxelles.

Il capo dell'opposizione Schumacher ha questa sera dichiarato che il suo partito rifiuterà sempre un contributo militare tedesco se non su piede di assoluta solidarietà internazionale e sinchè gli alleati non avranno portato in Germania un numero considerevole di divisioni.

l. m.

## La delegazione cinese lascia in aereo New York

### Dichiarazioni di Wu: "Per quanto la nostra missione sia fallita, noi non disperiamo„

New York, 19 dicembre.
La delegazione comunista cinese alle Nazioni Unite ha dichiarato, al momento della partenza per Pechino questa sera, che la pace potrà tornare nell'Estremo Oriente soltanto alle condizioni poste da Mao-Tse. Come si ricorda tali condizioni imponevano il ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea.

Prima di salire in aereo i sette uomini e le due donne della delegazione cinese, hanno voluto augurare al popolo americano «buon Natale e migliori auguri per l'anno nuovo». Tutti apparivano lieti.

La delegazione ha dovuto pagare una soprattassa di 1621 dollari e 39 cents all'aeroporto di Idlewild per il bagaglio che comprendeva 53 qualità diverse di valige, rigonfi sacchi di tela, borse e cartelle di cartone legate con spago. I cartoncini applicati ai bagagli indicavano che questi contenevano articoli di cucina, grammofoni, apparecchi fotografici e radiofonici, libri e vestiti acquistati nei magazzini «Swank» della 5a Strada. Due segretari della delegazione sono arrivati all'aeroporto un'ora e mezzo prima della partenza ed hanno insistito per restare vicino ai bagagli fino a quando questi sono stati caricati sull'apparecchio della «British Overseas Airways Company» in partenza per Londra.

Si apprende che i nove comunisti hanno fissato i posti solo per Londra dove si ritiene che saliranno a bordo di un aereo cecoslovacco per proseguire fino a Praga e quindi a Mosca e Pechino.

Parecchi delegati del blocco sovietico guidati da Malik erano all'aeroporto per salutare i partenti. Il gen. Wu ha regalato ai due autisti delle Nazioni Unite messi a loro disposizione una banconota da cento dollari ciascuno. Rivolto ai giornalisti Wu ha detto: «Siamo venuti per riportare la pace in Estremo Oriente. Abbiamo sottoposto al Consiglio di Sicurezza proposte per impedire la continuazione e l'estensione del conflitto. Erano le nostre proposte per cessare la guerra. Noi riteniamo che solo con intensi sforzi per far cessare la guerra potremo ottenere una reale cessazione del fuoco. Qualsiasi sistema che capovolga questo procedimento non è che un inganno». Wu ha aggiunto: «Per quanto la nostra missione a Lake Success sia fallita, noi non disperiamo». Egli ha ripetuta che «la Cina comunista cercherà continuamente di ottenere la pace».

Un altro passeggero di eccezione sullo «Stratocruiser» della «Boac» è l'esperto del Ministero degli Esteri britannico per gli affari di Estremo Oriente, Lionel Lamb, il quale ha dichiarato essere «una pura coincidenza» il fatto di viaggiare sullo stesso apparecchio della delegazione comunista cinese. Lamb ha tuttavia dichiarato che dopo le vacanze di Natale, che egli trascorrerà con la famiglia a Londra, potrebbe recarsi a Pechino. Lamb fu ministro britannico a Nanchino da parte delle truppe dell'esercito comunista cinese.

## Scomparso un aereo con 36 persone a bordo

Tokio, 19 dicembre.
Un aereo C 54 filippino in volo da Okinawa verso la base aerea di Clark, nelle Filippine, con a bordo 7 uomini di equipaggio e 29 passeggeri, viene dato oggi mancante.

L'ultima volta che l'apparecchio è stato segnalato era a 35 minuti dalla località di destinazione; le condizioni atmosferiche in quel momento erano ottime.

Le ricerche dell'apparecchio sono state iniziate.

## Dimostrazione a Tripoli alla sede del Consiglio dell'Onu

Tripoli, 19 dicembre.
Alcuni arabi hanno organizzato oggi una dimostrazione dinnanzi alla sede del Consiglio dell'ONU per la Libia a Tripoli. Nell'interno dell'edificio il Consiglio si era riunito per la prima volta dopo molto tempo per ascoltare la relazione del commissario dell'ONU, Adrian Pelt, rientrato domenica da Lake Success. Gli arabi, che sono contrari al piano federativo per la Libia, portavano cartelloni con scritte in inglese di questo tipo: «Il popolo della Tripolitania non vuole altro che la completa unità della Libia entro le sue frontiere naturali», «Abbasso la federazione e i suoi sostenitori», «Viva il re». I dimostranti si sono allontanati senza incidenti appena è intervenuta la polizia.

*Un dramma della miseria*

## S'impicca dopo aver tentato di sopprimere le sue creature

Palermo, 19 dicembre.
Protagonista di una raccapricciante tragedia è stata la trentenne Angela Spatola da Siracusa, la quale ha tentato di sopprimere le sue tre creature e quindi si è suicidata impiccandosi. La tragedia non è che l'epilogo di tutta una vita di stenti che la protagonista ha sofferto in seguito all'allontanarsi del marito, emigrato in Argentina, per ragioni di lavoro e improvvisamente ammalatosi di tubercolosi. Il marito della Spatola non poteva più soccorrere [illegible] la famiglia, la quale intanto viveva a Siracusa nella più squallida miseria. Egli aveva avvertito la moglie del suo prossimo ritorno scrivendole un'accorata lettera; ma la povera donna, all'alba di stamane, mentre i figli dormivano, si avvicinava alla più grande delle bambine, Maria, di anni 11, per strangolarla. La piccina reagiva alla prima incerta stretta, si divincolava fulmineamente e, sottrattasi, raggiungeva la strada. Le sue grida di terrore facevano accorrere i vicini nell'abitazione, ai quali si presentava un macabro spettacolo. La povera donna penzolava da un trave cogli occhi già vitrei. Sul letto e piangenti erano le altre due bambine. Prima di porre in esecuzione il suo tragico divisamento, la donna aveva scritto un diario nel quale narrava con disadorne frasi il proposito di uccidere i figli e di suicidarsi. Il diario è stato rinvenuto nel comodino sul quale era pure un libro di preghiere aperto. Particolare impressionante: 21 anni fa una sorella della Spatola, che fu abbandonata dal fidanzato, si impiccò nella stessa casa, nella stessa stanza e alla stessa trave.

## Dichiarazioni del Governo sui pensionati della Previdenza

Roma, 19 dicembre.
Dopo tre rinvii richiesti dal Governo, il Senato ha discusso oggi l'interpellanza del socialfusionista *Berlinguer* sui pensionati della Previdenza Sociale.

Dopo un breve intervento dell'interpellante *Berlinguer*, il sottosegretario al Lavoro *Rubinacci* ha precisato che non intendeva contestare in alcun modo le affermazioni del sen. Berlinguer in merito alla angosciosa situazione e al profondo disagio in cui versano i pensionati.

Il Governo — ha dichiarato *Rubinacci* — non ha però preso alcun impegno formale in materia di miglioramenti delle pensioni della Previdenza Sociale e non può prendere in considerazione la semplicistica proposta Berlinguer in quanto si limita ad affermare che debbono essere concessi alcuni aumenti ai pensionati senza indicare la copertura della spesa.

Il Sottosegretario ha riconfermato quindi che è allo studio del suo Ministero un disegno di legge a favore della categoria, la quale aumenta di 180 mila unità all'anno e nel 1951 si comporrà di circa due milioni di persone.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

## Rapina in pieno giorno nel centro di Venezia

### Mascherati, irrompono in un alloggio e dopo aver tramortito la cameriera e la padrona, asportano milioni di gioielli

Venezia, 19 dicembre.
Poco dopo le 13 di oggi, da un davanzale di palazzo Erizzo prospiciente la calle omonima, che si trova a San Giuliano, e cioè nel punto centralissimo della città, alcuni passanti udivano alte invocazioni di aiuto e scorgevano una signora anziana che, in preda alla più viva agitazione, faceva disperati cenni.

Precipitatisi su per le scale e raggiunto l'appartamento, che risulta essere quello della signora Reginetta Sullam vedova Oreffice di anni 76, scorgevano distesa, sul pavimento della stanza d'ingresso, imbavagliata e con le mani ed i piedi legati, una ragazza che appariva esanime, con un'espressione di estremo terrore. A fornire subito dopo qualche spiegazione di ciò che era accaduto era la stessa signora Sullam, la quale, in grande affanno, raccontava come poco prima due individui, col volto coperto da sciarpe e con berretti calati sugli occhi, tanto da rendersi assolutamente irriconoscibili, erano entrati nella sua camera, evidentemente dopo avere legato ed imbavagliato la domestica Lucia Aboaf di anni 17, la quale doveva aver loro imprudentemente aperta la porta.

La povera signora non aveva neppure avuto il tempo di emettere un grido, che i due individui le balzarono sopra, immobilizzandola e stendendola al suolo, non senza averla prima costretta ad aprire i tiretti del suo cassettone, dal quale asportavano un paio di orecchini con solitario, valutati, anteguerra, in ben circa due milioni di lire, una collana di perle orientali del valore di un milione, numerosi anelli e monete d'oro ed altri oggetti preziosi. Frattanto un altro compare doveva avere raggiunto la stanza del figlio della signora Sullam, signor Aldo Oreffice, dove, scassinati alcuni cassetti, avevano fatto bottino di due portasigarette d'oro del valore di circa 800 mila lire, di 70 mila lire in contanti, di una pistola antica in oro di ingente valore, lasciando invece intatti alcuni libretti di banca che vi si trovavano.

Mentre si provvedeva ad informare del fatto la polizia, la giovane domestica, che pareva in preda a grave choc, tanto da non riuscire ad articolare parola, doveva essere trasportata all'ospedale ove il medico di guardia le riscontrava sul capo e in altre parti del corpo le tracce di numerose contusioni. Più tardi la ragazza veniva sottoposta dai dirigenti la nostra squadra mobile dottor Sciuto, a un lungo interrogatorio, al quale però soltanto circa tre ore dopo, ella poteva essere in grado di rispondere, senza tuttavia poter portare, con le sue dichiarazioni, che ben pochi elementi atti a ricostruire le fasi della rapina.

Verso le 13,15 infatti l'Aboaf, avendo udito suonare alla porta d'ingresso dell'appartamento, si era trovata di fronte a un gruppo d'individui, cinque o sei persone, uno dei quali soltanto era voltato verso di lei, pure avendo il volto semi-nascosto dal bavero del pastrano e dall'ala del cappello, calato sulla fronte. Alla sua richiesta di che cosa desiderasse, il tizio le aveva detto di voler conferire con la signora, avendo necessità di qualche aiuto perchè, come i suoi compagni, disoccupato.

Mentre ella stava per rientrare e volgersi, si era sentita afferrare alle spalle e gettare a terra dove, imbavagliata e legata, aveva perduto la conoscenza.

Le indagini sono state tosto iniziate.

## Un colpo di lestofanti a un'oreficeria di Vercelli

### Arrestati alle porte di Milano

Vercelli, 19 dicembre.
Alle 17,30 due signori entravano nell'oreficeria di Giovanni Bosetti in piazza Cavour e chiedevano, con accento dell'Italia centrale, di vedere delle posaterie d'argento. Mentre uno dei due parlava col figlio del proprietario, a nome Mario, l'altro girandolava con aria indifferente per il vasto negozio osservando però minutamente ogni oggetto. Il proprietario dubitando dei due sconosciuti usciva per avvertire la questura, ma durante la sua assenza i due lasciavano il negozio senza aver effettuato alcun acquisto. Il figlio del Bosetti però si accorgeva quasi subito che mancava un gruppo di posate del valore di circa 50 mila lire e si lanciava sulle loro tracce.

I due visitatori seguiti entravano nella vicina chiesa di San Lorenzo in corso Libertà e vi sostavano qualche minuto; ne uscivano proprio mentre stava entrandovi il Mario Bosetti che veniva violentemente urtato, tanto da fargli perdere l'equilibrio. Gli sconosciuti salivano rapidamente su una macchina 1100 nera targata Milano — che evidentemente sostava da parecchio tempo dinanzi alla chiesa — e con i fanali spenti si dileguavano prendendo la direzione della strada che conduce alla capitale lombarda.

In serata si spargeva la voce in città che i due facessero parte della «gang» che stamane aveva portato a termine l'audace rapina ai danni dell'agenzia della Banca Popolare di Milano a Lentate sul Seveso. Compiuto il colpo essi si sarebbero diretti a Vercelli, col tassì rubato, con l'intenzione di effettuare qualche altra criminale impresa e a questo scopo erano entrati nell'oreficeria. I loro piani non erano completamente riusciti e, visto l'allarme suscitato dalla loro presenza, essi si dirigevano con l'auto in direzione di Milano.

Dell'auto fu però rilevata la targa e la polizia di Vercelli avvertiva quella milanese che ordinava alla polizia stradale di vigilare. Alle ore 20 precise sulla provinciale Novara-Milano all'altezza del dazio di Porta Magenta, il brigadiere Nicola Rulli e cinque guardie del comando della polizia stradale di Milano fermavano una Fiat 1100 nera e arrestavano i tre individui che si trovavano a bordo. Nell'auto furono trovate, oltre ai gioielli, tredici pelli di persiano. I tre vennero portati in questura e interrogati e attualmente si trovano rinchiusi in camera di sicurezza.

Gli arrestati sono: Michele Donatone, di 29 anni, da Milano, abitante in via San Gregorio 23; Antonio Toffolo, di 47 anni, abitante in via Imbriani 12, e Giulio Rigattiere, di 39 anni, abitante in via Cristoforo Colombo, n. 33. Proseguono le indagini.

UNO SCOLARO STILE 900

## Pistola in pugno si oppone ad essere espulso dall'aula

Asti, 19 dicembre.
Un singolare fatto è accaduto ieri in un'aula delle scuole comunali di Montemarzo di Asti durante una lezione del corso serale. Uno degli scolari, il tredicenne Giancarlo Viarengo fu Pietro, per il suo contegno turbolento veniva severamente redarguito dalla insegnante che, essendo disturbata, non poteva continuare la lezione. Il Viarengo, anzichè assumere un contegno composto, continuava imperterrito a disturbare tutta la classe. Andò a finire che l'insegnante decise di cacciarlo dall'aula.

All'ordine di uscire di classe lo scolaro opponeva però un netto rifiuto tanto da rendere necessario l'intervento di due suoi compagni i quali gli si avvicinarono col proposito di cacciarlo fuori a viva forza. A questo punto però prima che i due gli fossero accanto il Viarengo estraeva dalla tasca posteriore dei calzoni una rivoltella carica di tutti i sei colpi e la puntava contro di essi ghignando soddisfatto: «Qui adesso comando io» esclamò lo scolaro riottoso con aria soddisfatta e trionfante. La scena naturalmente spaventò tutti, scolari e insegnante, ma non i due che avevano preso le parti della maestra: costoro infatti con mirabile sangue freddo si avventarono sul Viarengo, lo ridussero all'impotenza e gli strapparono l'arma cacciandolo dall'aula. In seguito a ciò lo scolaro è stato denunciato. Con lui sono pure stati denunciate due persone: un armaiolo e un ragazzo diciottenne che avevano venduto al Viarengo rispettivamente l'arma e i proiettili.

## Il fratricida di Montacuto condannato a 12 anni

Alessandria, 19 dicembre.
L'agricoltore Michele Bruno, di 46 anni, prelevava un carro di letame da una comune proprietà col fratello Pietro di 42 anni. Questi, che già nutriva vecchi rancori di indole economica, protestava per quel fertilizzante asportato e dopo una breve disputa minacciava il Michele col tridente, sospingendolo verso casa e dandogli del ladro.

Travolto dall'ira per essere stato qualificato con un epiteto così infamante, in presenza del figlio, lui che era stato per vent'anni carabiniere disciplinato e correttissimo, impugnava il fucile da caccia e da breve distanza sparava sul fratello uccidendolo.

Il fatto avvenne la sera del 24 settembre 1949 nel comune di Montacuto nell'Alto Monferrato ed oggi si è svolto il processo davanti alla Corte d'Assise di Alessandria. La Corte accogliendo in parte le accorate conclusioni del difensore avv. Asciano ha condannato il Bruno a 12 anni di reclusione, di cui tre condonati.

Lunedì 18 corr. è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi il
DOTT. CAV.
**Stefano Roccavilla**
di anni 80
Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, i figli dott. Alessandro con la moglie Lilia Strumia e figli, dott. ing. Luigi con la moglie Lydia Capodivacca e figli, dott. ing. Vittorio con la moglie Cristina Peano e figli; le cognate Felicina Regis ved. Roccavilla e Vittoria Rossa col marito not. Guglielmo Ciacosa e rispettive famiglie e parenti tutti.
Torino, via Goffredo Casalis 31.

La Società Italo-Britannica, L. Manetti H. Roberts Firenze Stabilimento Apparecchi Scientifici si associa al lutto della famiglia per la morte del dott. STEFANO ROCCAVILLA padre del proprio direttore ing. Luigi Roccavilla.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta A. C. Zambelli S.p.A., Torino, prendono viva parte al dolore del dott. Alessandro Roccavilla, consigliere d'amministrazione, per la perdita del padre dott. cav. STEFANO ROCCAVILLA, che fu per molti anni amministratore della Società.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti, il Consiglio di Gestione, la Commissione Interna, gli Impiegati ed Operai della Industria Nazionale Cavi Elettrici annunciano con dolore la perdita del dr. STEFANO ROCCAVILLA padre dell'ing. Vittorio Roccavilla direttore tecnico della Società.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
**Geom. Natale Vercellotti**
Angosciati lo piangono: la moglie Maria Savioio con i figli ing. Giovanni, avv. Carlo e famiglia, Elso e famiglia, dott. Cesare, Camma, Piero e famiglia. Il fratello dott. Domenico e consorte, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Nazzaro Sesia (Novara) il 21 corr. ore 9, quindi la cara salma proseguirà per Portengo Vercellese.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di
**Secondina Coggiola ved. Forni**
Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio rag. Silvio colla consorte Guglielmina Coria e figlia Elda e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 16, dall'abitazione via Moncalvo 36.
Torino, 19 dicembre 1950.

Nel primo anniversario della scomparsa di
**Teobaldo Lingua**
i famigliari lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 22 corrente alle ore 10, nella parrocchia di S. Secondo.

La moglie e la famiglia del compianto
**Francesco Zucchetti**
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto, ringraziano riconoscenti quanti si unirono al loro grande dolore.

Il 18 dicembre 1950 è mancata ai suoi cari, munita dei conforti religiosi
**Rina Agolio ved. Bosso**
La piangono i figli dott. Bartolomeo con la moglie Celeste Calosso e figlia Marina; Maria ved. Sanero, i fratelli Luigi e Giovanni, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia è dispensata dal lutto. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 15 partendo da Strada S. Mauro 1 (Regione Barca). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I famigliari del compianto
**Teresio Ferrari**
commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro estinto, ringraziano gli amici, conoscenti e quanti con scritti, fiori e preghiere hanno preso parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 16 gennaio 1951 alle ore 8 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Nizza 47.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto
**Stellario D'Amico**
la famiglia lo ricorda con il più profondo rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono. La Messa di suffragio avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 8 nella Chiesa di Nostra Signora della Pace corso Giulio Cesare 80.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del tanto rimpianto
**Ettore Pavese**
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a chi lo conobbe e apprezzò.
Torino, 20 dicembre 1950.

Venerdì 22 dicembre nella Parrocchia della Santissima Annunziata (via Po) saranno celebrate alle ore 10, SS. Messe trigesimali in suffragio di
**Filiberto Denina**
La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.
Torino, 20 dicembre 1950.

Il 22 dicembre, secondo anniversario della morte di
**Alessandro Durio**
sarà celebrata una Messa alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa. La moglie e parenti tutti lo ricordano ai buoni.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1% - Inserz. urgenti e in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una sola e messo la parola.*

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.**

**ACCIAIO** inossidabile, Posateria, pentolame, vasellame. Corso Vittorio 52. L'Inossidabile. 73630

**AFFETTATRICI**, bilance automatiche «Vittoria» e apparecchiature pagamento. Organizzazione Bussio, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 56-277.

**BILIARDI** nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. ...

**COMMERCIANTI** adottate la contabilità del prof. Pietro Boidi che vi farà risparmiare ... Per informazioni e studio preliminare rivolgersi all'autore prof. Pietro Boidi, via Lagrange 31, telefono 48-893. 71241

**FUSIONI** ghisa speciale e comune modelli clienti. ... San Maurizio 12.

**INCOLLATRICI** ... via Conegliano 8, Milano.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-478. 92579

**OCCASIONE** ... Scrivere casella 15 SPI, Padova.

**OCCASIONE** ... Telefonare 420-510. 95079

**ROMA**, ... Telefonate 102 48-808.

**TORINO** occasione ... Indirizzare offerte SCRA, ... 71471

**VENDO** ... Tabucchi, Umberto 85, Torino.

**8 ARTIGIANATO L. 40 p. p.**

**AMBROSIO** Sorbo, cucina ... via Capellina 15 angolo piazza Barcellona. Telefono 76-080.

**FABBRICA** artigiana mobili ... Giuseppe Verdi 30 B, Principe Amedeo 30 C. 71121

**MOBILI** artigiani ... Facilitazioni. 8106

**PELLICCE** varie. Confezioni, riparazioni, modifiche. ...

**RIPARAZIONI** apparecchi gas. Officina specializzata via Cumiana ...

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.**

**ABBIAMO** a cedere bar centrale forte incasso 7.000.000; altro 2.000.000; albergo 6.000.000; altro 4.000.000; drogheria 2.000.000; altro 2.500.000; negozi d'ogni genere, veri affari. Visitateci ... Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

**ABBIAMO** pensione centralissima ... Cernaia, San Secondo 22. 71349

**ABBISOGNANDOVI** ... Cernaia 27. Telefono 46-487.

**ABBISOGNANDOVI** informazioni ... Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

**AFFARONE** blocco cartoleria 1.800.000, emporio alimentari 4.000.000, caffè 1.500.000, commestibili 1.400.000, abbigliamento 50.000. Telefonare 41-424.

**ALIMENTARIO** ...

**BAR** centralissimo ... Balma, Sacchi 34. 20029

**CAFFE'** bar angolare ... Garibaldi 18. 21486

**CAFFE'** bottiglieria ... Balma, Sacchi 34.

**CAPITALISTI** ... Telefonare ICI 48-908.

**CARTOLERIA** centrale alloggio ...

**CARTOLIBRERIA** ... Garibaldi 18.

**CAVALLERIA**, Saluzzo 31. ... 71719

**CERCASI** ... Scrivere cassetta 112-D, Pubblimen, Biella. 21514

**COMMESTIBILE** ... Pizzorno, Po 19.

**COMMESTIBILE** ... Garibaldi 18.

**DROGHERIA** ... Pizzorno, Po 19. 21468

**ESERCENTE** ... Cernaia, San Secondo 22.

**LICENZE** ... Telefonare 83-434. 21582

**MACELLERIA** ... Cavaliere, Saluzzo 31. 21441

**OCCASIONISSIMA**, bar, gelateria, pasticceria ... Telefonare 24-510.

**OREFICERIA** ... Casella 1485 P, SIP, Genova.

**PANETTERIA** ... Garibaldi 18.

**PANETTERIA** ... Demanieri, Po 37, telefono 83-132. 21405

**PASTICCERIA** ... Scrivere casella 2040, SPI, Torino.

**SACCO** (Agenzia), Cavour 7, ...

**SACCO** (Agenzia), Cavour 7, ...

**SANREMO** cedesi drogheria ... Eco, Riviera 189, Sanremo.

**URGENTI** rilevare negozi giornali, commestibili, bottiglierie, panetterie, rivendite. Pettiti, Sacchi 2. 21547

**TORTIO** ... Garibaldi 18.

**4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.**

**ABITABILI** dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere, servizi Crocetta. Fratelli Carle 27. 16884

**ABITABILI** immediatamente alloggetti 2 camere, tinello, cucinino, ... Dossena, Garibaldi 38.

**A buone condizioni** vendesi alloggio nuovo signorile, via Legnano 18. Tel. 523-130.

**A condizioni** speciali vendo ... San Paolo locali adatti bottega. Telefonare ore pasti: 80-881. 21168

**ACQUISTASI** casa civile massimo 40 milioni; altra anche periferica 4-15.000.000. Pietro Micca 5, Bersano.

**ACQUISTASI** direttamente villa o palazzina zona Francia, Crocetta, Crimea, oltre Po, 8-10 camere servizi, ... Scriv. casella 9214, SPI, Torino.

**ACQUISTEREI** ...

**ACQUISTO** ...

**APPARE:** vendesi proprietà ... Telefonare 46-727. 16651

**AFFARE**, negozio libero ... DOMUS, Garibaldi 38. 21413

**AGRICOLTORE** ... Scriv. casella 9217, SPI, Torino.

**ALLOGGETTI** ...

**ALLOGGI** camera, cucina, cantina, ...

**ALLOGGI** palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, ... Visite 17-19. 21224

**ALLOGGI** liberi ...

**ALLOGGI** signorilissimi, ... Telefonare 86-840. 21229

**ALLOGGI** vendo a rate ... Cravenzola, Cernaia 27.

**ALLOGGI** da 400.000 a 700.000 ...

**ALLOGGI** 2-3 camere servizi, vendo, affitto. Telefonare ICI 48-908.

**ALLOGGIO** Crocetta ...

**ANTISTANTE** ...

**A privato** vendesi ...

**CASA** 3 alloggi ... Pietro Micca 5, Bersano. 21591

**CASA** 14 camere, laboratorio, forza 500, 2 alloggi liberi. Via Venaria 86, Torino.

**CASCINA** 10 giornate collinare 14 km. Torino vendo 2.800.000. Agenzia Demanieri, Po 37, telefono 83-132.

**CASETTA** 5 camere ... Demanieri, Po 37, telefono 83-132. 21405

**CAUSA** partenza vendo alloggio Crocetta ... Telefonare mattino 61-448. 21497

**CORSO** Giulio Cesare 114 negozi, ampie vetrine, vendo muri con alloggio. Visite: 17-19. 21224

**CORSO** ...

**DIRETTAMENTE** vendesi alloggio via Misericordia, ... (pasti).

**GARAGE**, libero ... Telefonare 46-727.

**GARIBALDI** 21, negozi, magazzini, alloggi moderni, ... Visite 14.30-17. 21224

**GERMANASCA** 37. ... Visite 14-16.

**GERMANASCA** 37. ... Visite 14-18.

**IMPIEGHERE!** ... Scrivere casella 9206, SPI, Torino.

**INFORMAZIONI** commerciali, ... Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

**LIBERI** subito vendo ... Passo Buole 19. 21224

**NEGOZIO** centrale ...

**LOTTO** fabbricabile ...

**ORMEA** ...

**PANORAMICO** alloggio libero ... Campra, Santa Teresa 13. 21444

**PORTA** Nuova, San Secondo ... Visite 14.30-17. 21224

**RIALZATO**, alloggio libero, ... Campra, S. Teresa 13.

**SIGNORILISSIMO** alloggio ...

**STAZIONE** Dora, alloggio ... Campra, Santa Teresa 13.

**TERRENO** Madonna Campagna mq. 2450 ... 21210

**TERRENO** ...

**URGENI** ... Pettiti, Sacchi 2. 21547

**URGENI** ...

**U.V.A.R.** ...

**U.V.A.R.** ...

**U.V.A.R.**, Palestro 10, ...

**VALSALICE** ...

**VENDESI** direttamente alloggio Porta Palazzo ...

**VENDONSI** alloggi ...

**VILLA** Santa Rita ... Scrivere casella 9210, SPI, Torino. 21589

**VILLA** signorile ... Scrivere casella 9218, SPI, Torino. 21589

**5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.**

**AFFITTANSI** laboratori e magazzini via Boccaccio 56. Geometra Borsal, tel. 56-455.

**AFFITTANSI** oppure vendonsi in Napoli vasti locali ... Scrivere Fratelli Iaverone, Catroli 99, Napoli.

**AFFITTASI** Porta Nuova locale piano terreno 310 mq., ... Scrivere casella 5044, SPI, Torino. 48478

**LOCALE** d'affittare centralissimo ... Telef. 48-482.

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.**

**AFFITTANSI** alloggetti moderni, ... Scrivere casella 5038, SPI, Torino.

**AFFITTASI** in villa precollinare ... corso Casale 178. 21164

**AFFITTASI** 1° gennaio, 4 camere, ... corso Francia, ... Telefonare 61-863, mattino.

**AFFITTASI** alloggio ... Telefonare 40-734 (ufficio); ... (pasti).

**AFFITTO** o vendo alloggio ... Telefonare 72-912, ore ufficio.

**ALLOGGETTO** vuoto, ammobiliato, ... Telefonare 50-427.

**CERCO** alloggio ... Telef. 61-844.

**OFFRENDO** 400.000 cercasi 6-7 camere ... Scrivere casella 9216, SPI, Torino. 21557

**OFFRO** 15-18.000 per 3 camere. Somme anticipate. Telefonare 882-816.

**7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.**

**BARDONECCHIA** alloggio 3-4 camere vuoto affitto ... Scrivere casella 9215, SPI, Torino.

**9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.**

**ALL' ISTITUTO** stenografico «Cima» 2-3 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 40-354. 21813

**10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.**

**CORSI** di taglio diurni, preserali, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ida Bianciotto, via IV Marzo 16, telefono 851-887.

**INGLESE** insegna laureato lunga residenza Inghilterra; traduzioni tecniche. Telefonare 72-010. 23067

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.**

**AFFITTASI** ammobiliata 2 persone eventualmente uso cucina. Corso Casale 160.

**AFFITTASI** camera ammobiliata centrale con senza uso cucina. Telef. ICI 40-986.

**PENSIONE** ... Telefono 432-368.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.**

**CERCASI** ragazza ... Scrivere casella 3106, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** stabilimento ... Scrivere casella 7254, SPI, Torino. 72475

**IMPORTANTISSIMA** ... Scrivere casella 3108, SPI, Torino.

**IMPRESA** ... Casella Argo 1053/A, Milano.

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive**

**GUARDAROBIERA** ... Scrivere: Sbrabelli Enrichetta, Camogli (Genova).

**PASTICCIERE** ... Scrivere Cardella, via Almale Marbuto 45, Palermo. 21614

**SALDATORE** elettrico ... via Nallas 17, Torino.

**STENODATTILOGRAFA**, ... Scrivere casella 5075, SPI, Torino.

**STENODATTILOGRAFA** corrispondente ... Scrivere casella 9216, SPI, Torino.

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.**

**CERCO** rappresentanti ... Casella 17 E, Siemp, Bologna. 21523

**ESPERTO**, ... Scrivere casella 6074, SPI, Torino.

**INFORMAZIONI** private, ... Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

**16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.**

**ABBISOGNANDOVI** ... Istituto Carvelli, Cavour 5. 18343

**DISTINTA** ... Scrivere casella 7260 SPI, Torino.

**AVVOCATO** ... Scrivere casella 1094, SPI, Torino.

**DISTINTA** signorina ... Scrivere casella 1233, SPI, Torino. 21908

**TRENTADUENNE** commerciante ... Scrivere casella 7014, SPI, Torino. 73881

**17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.**

**MANCIA** consegnando borsa ... corso Peschiera 177.

**MANCIA** competente riportando procura ... Corinna, Pozzo Strada 4. 50600

**19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.**

**A** abile accreditato Istituto Informazioni ... Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.

**A** bassi prezzi liquidiamo ... Visibili pomeriggio. 21814

**ABBIAMO** vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ...

**ABBIATE** presente: Istituto Informazioni Private, ... Carlo Alberto 49-51.

**ABBISOGNANDOVI** accertamenti, ... via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-108.

**ACQUISTATE** oreficeria, orologi svizzeri ... Gioielleria Sforza, Carducci, Bolzano 19. 20681

**AMMOBILIAMENTI**, eccezionali matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 150.000, sala, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17818

**ANGOLO** via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili.

**ARREDATEVI:** Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini. Camere massiccie 75.000. Tinelli 31.000. Grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4748

**ASSORTIMENTO** pellicce di fabbrica. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

**ATTENZIONE:** camere 49.000, salotti 12.800, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile). 918

**ATTENZIONE:** quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 23-844.

**BAGNI**, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18. Telef. 63-107.

**BRILLANTI**, gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno» portici Barbaroux 2

**CAMERE**, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 16818

**COMPRO** trenino elettrico d'occasione. Telefonare 44-157. 50657

**CUCINE** economiche, mobili, macchine per cucire, radio, biciclette (pagamento rateale). U.N.Y.R.A.L., via Garibaldi 26 (interno). 20655

**FABBRICA** mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanni Francia 9. 18728

**FRIGORISTI:** Disponiamo ... Scrivere casella 115-D, Pubblimen, Biella. 21813

**MACCHINE** maglieria, cucire, rimagliatrici. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42. 16586

**MAGLIERISTE:** tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

**MASSAIE** ... Ferrero-Saba, corso Rosselli 11. Telefono 81-878.

**MOBILI** lusso e comuni, ... Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-187. 19987

**OCCASIONISSIME** macchine scrivere, addizionatrici ... Augusta, Cavour 6.

**PALETO'** uomo lire 12.500, signora 6000, ... San Tommaso 4. 21289

**PELLICCE**. Vasto assortimento Marmot, ... Lagrange 34 B. 16646

**PELLICCE** volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili, ... angolo Nizza 28. 18787

**PELLICCE** ogni tipo, prezzi imbattibili, ... Madama Cristina 133.

**PELLICCE!** vendita straordinaria: ... Coriasco Borello, Carlo Alberto 33. 16156

**PIANOFORTI** Steinbach modelli moderni, ... via Po 6. ... 21173

**TAPPEZZIERE** ... Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

**VENTRIERE**, modellatori, calze elastiche ... Dina Durand, via Cavour 15, Torino.

**20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.**

**APRILIA** ... via Roma 237 bis, tel. 43-535.

**AUTOCARRO** SPA 39 ... Giulio Cesare 154. 21448

**CAMBIO** con motoscooter oppure vendo 880.000 Topolino ... Telefonare 41-418. 22111

**CHEVROLET**, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Lucca, corso Vittorio 30. 15696

**MILLECENTO** E.S.A., Cinquecento C.B.A. ... Cigna 2

**NATALE**. Procurate Vespa, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compere, vendita, riparazioni. Speciale seggiolino bambini per motoscooters. Corvolo. 21-138. Giulio Cesare 164. 19404

**NATALE:** vendita diretta pubblico, giocattolo elettrico «Autostrada S.I.L.A.», L. 16.000; ... Leonardo Vinci 14 bis, telefono 683-871. Anche domenica mattina. 22112

**OCCASIONE:** motori, ... Crick idraulico. Via Giordello 210.

**PRIVATO** vende 531 ... Telefonare 52-886.

**ROSATI**, ... Silvio Pellico 14, telefono 61-887: officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19402

**SEGNALAZIONI** ... Dolcez, corso Vittorio 23, telefono 40-881. 19918

**500 C** rodata, vendo. Telefonare 53-787, dalle 10 in poi. 56007